



COMUNE DI LOSONE

Losone, 6 aprile 2009

VERBALE DELLE DISCUSSIONI DELLA SEDUTA NO. 5 DEL CONSIGLIO COMUNALE DI LOSONE

Si avvisa che il Consiglio comunale di Losone è convocato per:

lunedì 6 aprile 2009 alle ore 19.30

nella sala del Consiglio comunale, in seduta ordinaria, con il seguente ordine del giorno:

1. Bilancio Preventivo 2009 del Comune di Losone (M.M. no. 23 del 10.02.2009 - Commissione competente: commissione della gestione).
2. Bilancio Preventivo 2009 dell'Azienda acqua potabile di Arcegnò (M.M. no. 24 del 10.02.2009 - Commissione competente: commissione della gestione).
3. Domanda di credito suppletorio di Fr. 895'255.-- per il finanziamento dei maggiori costi riscontrati nell'esecuzione della nuova scuola dell'infanzia di cui Fr. 761'118.-- di credito suppletorio al Messaggio Municipale 113 e Fr. 134'137.-- di credito suppletorio al Messaggio Municipale 056 (M.M. no. 017 del 13.01.2009 - Commissione competente: commissione delle opere pubbliche).
4. Mozioni e interpellanze.

Trascorso l'orario di convocazione, la segretaria aggiunta passa all'appello nominale al quale rispondono "presente" i seguenti consiglieri:

1	Ambrosini Carlo	17	Guerini Luca
2	Andina Gabriella	18	Maeder Jean-Philippe
3	Beretta Silvano	19	Martignoni Francesca
4	Bernardini Luciano	20	Mondoux Alexandre
5	Bertoli Manuele dalle 19:45	21	Montandon Chantal
6	Bianda Mattia	22	Nicora Marcus
7	Canevascini Brenno	23	Ottiger Gabriele
8	Catarin Ivan	24	Pellanda Elena
9	Daldoss Gianluigi	25	Pelloni Sebastiano
10	Dresti Dino	26	Pidò Daniele
11	Fornera Fausto	27	Pinoja Leonardo
12	Ghiggi Nathalie	28	Salvadè Cosetta dalle 19:32
13	Ghiringhelli Giorgio	29	Servalli Roberto
14	Giudici Giovanni dalle 19:35	30	Soldati Alfredo
15	Giudici Luca	31	Stanga Pietro
16	Grassi Daniele	32	Tagliaferri Mattia

Per il Municipio sono presenti il Sindaco Bianda Corrado e i mun. Colombi Alberto, Giroldi Luigi, Milan Anita, Mondoux Michel, Pinoja Daniele e Vanetti Pietro.

Alla presenza di 30 consiglieri comunali su 35 il Presidente cons. F. Fornera dichiara aperta la seduta.

È approvato il sistema di voto per alzata di mano salvo decisione diversa (appello nominale o voto segreto) deciso a maggioranza dei votanti prima di ogni votazione.

Il Presidente invita la Sala ad osservare un attimo di raccoglimento in memoria delle persone scomparse dopo l'ultima seduta.

Il Presidente effettua inoltre la considerazione seguente:

Nella presente legislatura tutti i gruppi politici sono rappresentati in tutte le commissioni del legislativo. Ogni gruppo, tramite i propri rappresentanti, ha pertanto la possibilità di sollevare e approfondire nel corso dei lavori commissionali tutti gli aspetti giudicati dubbi che vengono eventualmente riscontrati in un messaggio licenziato dal Municipio.

Senza evidentemente voler ledere il diritto di ognuno a prendere la parola, come credo di non aver mai fatto e sicuramente mi impegno a non fare mai, questa sera desidero invitare i gruppi a far uso con maggiore rigore di questa possibilità, in modo che sia possibile sciogliere eventuali punti oscuri di una trattanda prima della seduta di CC in cui viene trattata la tematica e ciò non solo per evitare lunghe discussioni spesso difficili in riunione plenaria, ma anche per permettere una migliore comprensione d'insieme degli oggetti in esame ed evitare il sorgere di dubbi ed incertezze che non possono che ostacolare una chiara visione di una tematica e quindi la successiva delibera sulla stessa.

Questo è comunque un auspicio e non certo un'imposizione.

Un altro auspicio rivolto alla seduta di questa sera è che, nel limite del possibile e visto che la carne al fuoco è senz'altro molta, gli interventi siano concisi e sintetici.

Ordine del giorno e deliberazioni

Nel merito della seduta

Dal momento che tutti i Consiglieri sono in possesso di tutta la documentazione relativa alle trattande all'ordine del giorno dell'odierna seduta, il Presidente si astiene dal rileggere l'ordine del giorno, i messaggi municipali, i rapporti commissionali, gli atti relativi alle mozioni e le interpellanze.

Non essendoci formali proposte di modifica dell'ordine del giorno, il Presidente dà avvio ai lavori.

1. Bilancio preventivo 2009 del Comune di Losone (M.M. no. 23 del 10.02.2009 - Commissione competente: commissione della gestione).

Il Presidente informa che un'eventuale proposta di rinvio per i conti preventivi non può essere applicata, ragione per cui apre subito la discussione di carattere generale.

In qualità di relatore del rapporto di minoranza della commissione della gestione, il cons. G. Ghiringhelli ricorda che nel suo rapporto aveva invitato il Municipio a trasmettere ai consiglieri comunali copia della lettera della SEL relativa alle azioni della Sopracenerina: questa lettera è stata letta nella Commissione della gestione e quest'ultima ha invitato il Municipio a informare esaurientemente tutto il Consiglio comunale; è possibile quindi ricevere la lettera?

Il Sindaco C. Bianda risponde che è previsto.

Il commissario della gestione cons. L. Pinoja afferma che scioglierà le sue riserve intervenendo puntualmente nel merito delle tematiche che non condivide.

Il cons. C. Ambrosini interviene a nome del gruppo PPD/Generazione giovani:

I conti preventivi che ci apprestiamo a discutere, hanno conosciuto un iter assai laborioso: già nel gennaio 2009 ci sono stati due incontri fra il municipio, i membri della commissione della Gestione ed i capigruppo, dove i gruppi hanno espresso i loro pareri sulla bozza del preventivo, in seguito la stessa commissione della gestione si è riunita cinque serate per analizzare il M.M..

Tante riflessioni e tante discussioni di fronte a preventivi che prospettano delle finanze in rosso, sono senz'altro giustificate e magari altre seguiranno questa sera. Siamo però contrari a discussioni tendenziose, di parte o addirittura a polemiche con amministratori di altri comuni con oggetto le nostre finanze.

In sintesi il municipio propone alcuni contenimenti della spesa corrente, che la maggior parte dei capigruppo prima e della gestione poi hanno di principio approvato. La maggioranza della commissione della gestione ha voluto andare oltre, proponendo ulteriori contenimenti di spesa.

Da parte nostra riteniamo comunque importante mantenersi realisti, concreti e il più possibile oggettivi: la situazione delle casse di Losone, come gran parte di quelle dei comuni ticinesi, non è rosea. Sgravi fiscali, liberalizzazione del mercato dell'energia elettrica, obbligo di portare gli ammortamenti almeno al 10 % e altri compiti riversati sui comuni, hanno il pregio di risanare le casse della Confederazione e da poco pure del Cantone, ma l'ultimo anello della catena della sussidiarietà, il comune, nei prossimi anni farà molta fatica. Gongoleranno i fautori delle fusioni, ma gli stessi problemi li ritroviamo anche nella Grande Lugano e dunque evidente che la soluzione non sta neppure tutta lì.

La crisi economica mondiale che sta attanagliando tutto il Paese, non è una scusa ma un dato di fatto incontestabile: Losone poi che su grandi industrie di importanza mondiale ha sempre fatto molto affidamento negli ultimi 50 anni, non è né immune né indifferente a quanto sta succedendo soprattutto oltre le frontiere nazionali.

A fronte di questa situazione ci si può barricare a difesa del proprio orticello, oppure ci si può unire e con equi sacrifici affrontare le difficoltà economiche, come nel passato anche remoto si è sempre fatto.

La sensazione, e speriamo di essere smentiti questa sera, è quella che ancora si faccia molta fatica ad uscire dal proprio orticello, che sia quello di casa, quello del partito, quello di una società particolare, quello di una fissa ideologica, o quello della propria boria. Questa difficoltà, non vogliamo certo nasconderci dietro ad un dito, la viviamo anche nel nostro gruppo. La nostra indicazione generale rimane comunque chiara: bisogna contenere la spesa corrente. Come fare? Se fosse facile, sarebbe come ammettere che fino ad ora abbiamo sperperato il denaro pubblico in cose inutili. Ovvio che no: l'operazione è difficile, poiché ogni contenimento fa scontento qualcuno nel nostro comune.

La tentazione di molti è quella di poter giudicare chi possa fare dei sacrifici e chi no, quella di scegliere chi accontentare e chi fare scontento. Atteggiamento, come detto prima, di proteggere il proprio orto, estremamente inconcludente e rischioso. Il rischio di ritrovarsi dopo infinite discussioni con un'infinità di pezzette e "pezzine" che lasciano comunque le casse comunali nella stessa difficoltà iniziali è molto concreto.

Per questo in linea di massima condividiamo il rapporto della maggioranza della Gestione: un buon compromesso fra la situazione sì grave ma affrontabile come fa il municipio delle casse comunali, e la tendenza al disfattismo dall'altra di chi vorrebbe vedere in ginocchio il comune per dire l'avevo detto e/o non ci resta che ... fondere (il film era in verità: " non ci resta che piangere"), vabbé!

È chiaro che viste le difficoltà oggettive a prendere con coraggio posizione, soprattutto nelle posizioni più importanti, anche il nostro gruppo difficilmente si esprimerà all'unanimità su certe posizioni, come il taglio della complementare, il riconoscimento ridotto del rincaro ai dipendenti comunali, il taglio lineare dei contributi alle società losonesi o altri particolari. Su questi temi i nostri consiglieri si esprimeranno poi a titolo personale nella discussione di merito.

Questa sera però non dovrà essere la volontà dei singoli consiglieri con i loro orticelli a prevalere, ma la volontà di una maggioranza che aiuti le casse comunali ad assestarsi senza ledere a qualcuno più di altri e ciò sarà possibile se tutti saranno chiamati alla cassa, nessuno escluso! Importante per il nostro comune che alla fine la maggioranza approvi questi conti preventivi in modo responsabile, anche se non sempre il proprio orticello sarà stato preservato come si desiderava, affinché finalmente anche la nostra amministrazione possa continuare a lavorare normalmente visto che siamo ormai oltre un terzo dello stesso 2009....

Il cons. L. Pinoja, a nome del gruppo UDC/Nuova Losone, rinuncia ad un intervento di gruppo di carattere generale, annunciando successivi interventi puntali su talune posizioni. Osserva però che in questo primo anno del nuovo quadriennio per la Commissione della gestione è stato praticamente impossibile intervenire più di tanto: il lavoro grosso in concordanza con il Municipio va fatto nei prossimi anni, al fine di riconsiderare tutti quei aspetti che permettono di riordinare le cifre del nostro Comune.

Il cons. G. Daldoss interviene a nome del gruppo PLR:

Egregio presidente,

gentili colleghe, egregi colleghi

il capitolo riguardante i preventivi 2009 potrebbe benissimo portare uno di questi titoli rubati al mondo del cinema: "The day after", "Mamma mia", "Tremors" o "Edward mani di forbice". Molti infatti in queste ultime settimane sono stati i momenti di sconforto, di incertezza, di sguardi timorosi verso il futuro, di tentativi per far quadrare i conti, di importanti "lavori di bisturi". Tutto questo giustificato dal fatto che, sebbene la situazione non sia ancora giunta al collasso, il momento è sicuramente nero e molto preoccupante. Siamo sicuramente ad un fondamentale giro di boa e l'equipaggio della "barca Losone" deve essere pronto ad una vigorosa strambata per cercare di ritrovare la giusta rotta.

Il Municipio ha chiesto ai cittadini un sforzo finanziario come contributo al risanamento delle finanze comunali, aumentando di 10 punti il moltiplicatore d'imposta. Questo aumento si traduce in un maggior onere per i contribuenti pari al 13,33%, in parole povere 13 Fr. in più ogni 100 Fr. d'imposta. Per alcuni può sembrar poco, ma per la maggioranza dei contribuenti non è affatto così.

L'85% è una soglia che il nostro gruppo considera non superabile: Municipio, amministrazione comunale e CC dovranno impegnarsi a fondo e fare tutto quanto in loro potere per evitare un ulteriore aumento che potrebbe anche portare ad una pericolosa perdita di importanti contribuenti sia per quanto riguarda le persone fisiche sia per quelle giuridiche. Lo sforzo finanziario richiesto ai cittadini va senz'altro controbilanciato.

Non dobbiamo dimenticare che con le sole entrate relative al gettito d'imposta il nostro Comune non può pensare di andar lontano: Losone è un comune con tantissimi abitanti che pagano poche imposte!

A livello cantonale ci troviamo nella fascia inferiore per quanto riguarda l'indice di forza finanziaria: quasi il 25% dei nostri cittadini dichiara un reddito di Fr. 0.0 e dunque non paga imposte, il 60% dei contribuenti paga annualmente meno di Fr. 1000 di imposte e solo il 5% ca. paga oltre Fr. 5'000 annui.

Detto diversamente, il 90% dei cittadini paga il 50% delle imposte, il restante 50% viene pagato dal restante 10% di cittadini!

A questo dobbiamo aggiungere che il 50% delle persone giuridiche è praticamente esente da imposte.

Per tutto ciò, viene spontaneo dire che uno dei traguardi che l'esecutivo dovrà porsi è quello di studiare e realizzare al più presto valide strategie volte a portare a Losone contribuenti di un certo spessore.

Sempre per quanto riguarda il tema entrate fiscali, dobbiamo sottolineare che negli anni 2005-06-07 vi è stata una inopinata sopravvalutazione del gettito d'imposta che ha portato ad eccessive uscite e ad un incremento dei servizi, come ad esempio il servizio di trasporto interno, l'aumento del personale del corpo di polizia, l'aumento del personale presso l'UTC, l'edificazione della SI, e via dicendo, con conseguente ulteriore scollamento tra entrate fiscali e uscite, tendenza questa già iniziata nel 2003. Per fortuna che il capitale proprio del nostro Comune nel 2003 ammontava a ben 14 milioni, per cui si è potuto pescare a più riprese in questo pozzo che purtroppo però non è senza fondo: erodi oggi erodi domani, nel 2007 il capitale proprio si è ridotto a 9 milioni, cifra che andrà sicuramente ritoccata verso il basso quando saranno presentati i conti consuntivi 2008! Una tendenza che si deve assolutamente correggere.

Parlavo poco fa dell'aumento del personale amministrativo: sicuramente anche in questo ambito vi sono da apportare degli urgenti correttivi: dal 2000 al 2007 si registra un aumento di spesa per questo settore pari a quasi 2 milioni di Fr. Tutti giustificati? Non ne siamo così convinti. Due esempi su tutti: l'assunzione di un nuovo contabile e di un nuovo tecnico comunale in previsione del pensionamento per raggiunti limiti d'età del contabile e del tecnico comunale, ben due anni prima che tale pensionamento si renda effettivo, il che, a livello di stipendi, ha comportato una maggiore uscita dell'ordine di 300'000.-- Fr. Era veramente necessario? In nessuna amministrazione di ditta privata questo si sarebbe verificato.

Secondo esempio: nel nostro disastroso UTC si richiede giornalmente la consulenza di terzi per l'evasione di pratiche, con conseguenti costi. È veramente necessario o c'è qualcosa da rivedere nell'organizzazione dello stesso ufficio?

A questo punto, il nostro gruppo ritiene che la riunione nella quale discutere di soluzioni di risparmio a medio termine, per esempio relative alla revisione del ROD o alle tariffe di telefonia o all'amministrazione comunale, prospettata dall'onorevole Sindaco durante i due incontri precedenti i preventivi con i capigruppo e con i membri della commissione della gestione, debba aver luogo al più presto, ancora prima del periodo estivo.

Per quanto riguarda il dettaglio dei conti preventivi veri e propri che dovremo discutere tra poco, il gruppo PLR ritiene di dover formulare un apprezzamento sia verso quanto presentato dal lodevole Municipio sia verso il lavoro svolto dai commissari della gestione, in quanto entrambi sono intervenuti in modo sostanziale per cercare di correggere la precaria situazione finanziaria. Citavo all'inizio dell'intervento il titolo del film "Edward mani di forbice": tagli e misure di risparmio sono senz'altro dolorosi, ci sarà sempre qualcuno che non ne sarà contento o qualcuno che più di altri ne subirà le conseguenze; si potrà discutere sulla profondità o meno del taglio, che però in ogni caso sarà ineluttabilmente necessario e andrà affrontato con decisione.

Per quanto riguarda la complementare comunale, aspetto questo che sicuramente verrà parecchio dibattuto, dopo approfondite discussioni in seno al gruppo siamo giunti alla conclusione che una riduzione

progressiva percentuale dell'importo sia più rispettosa delle esigenze dei cittadini in vera difficoltà, anziché una sua soppressione totale non sufficientemente preavvisata. È vero che tale importo è un "surplus" all'aiuto complementare cantonale, che ben pochi sono i comuni che lo applicano e che è stato introdotto in periodi in cui le finanze losonesi erano in condizioni ben diverse dalle attuali: ciò non toglie che riteniamo più giusto procedere a tappe. Ogni anno, in base alla situazione finanziaria comunale si dovrà rivedere questo aiuto ed eventualmente ridurlo progressivamente in modo, se necessario, di azzerarlo per esempio nell'arco di tre anni.

Una riflessione va fatta pure sulle riduzioni del 10% praticate sui contributi alle società losonesi. Tale misura è sicuramente accettabile in quanto in linea con le misure di risparmio globali; si dovrà però riflettere bene su eventuali ulteriori tagli in questo ambito, in quanto, se le società citate dovessero essere costrette a sospendere le loro attività, ciò creerebbe una grossa perdita a livello di operatività sociale: una cosa questa che non ci possiamo permettere.

Su altri punti del MM e su raccomandazioni formulate dalla commissione della gestione, ci riserviamo di formulare in seguito interventi puntuali.

La cons. E. Pellanda interviene a nome della Lista della sinistra:

Intervengo a nome della maggioranza del mio gruppo sul MM n°23 riguardante il bilancio preventivo 2009. Durante la serata interverrò su qualche punto per proporre degli emendamenti o per spiegare e sostenere la nostra posizione, ma per non appesantire l'analisi di dettaglio delle cifre vorrei esporre le motivazioni che ci hanno portati a scegliere delle posizioni a volte diverse da quelle proposte dal Municipio e a volte da quelle della commissione della gestione.

Ecco una riflessione generale.

Nel regolamento comunale troviamo un preambolo che è stato votato la scorsa legislatura che dice:

"il Comune di Losone promuove le attività per soddisfare i bisogni delle generazioni presenti senza pregiudicare quelle future. Il Comune si impegna al miglioramento della qualità di vita degli abitanti attraverso uno sviluppo che consideri la compatibilità tra l'equità sociale, la protezione ambientale e l'efficienza economica. IL Comune promuove una vita socioeconomica di qualità, uno sviluppo territoriale che tenga conto del suo patrimonio storico, politico, culturale e naturalistico."

Questi tre principi che sono il credo di Agenda 21 sono fondamentali per l'equilibrio di un Comune, però ne manca uno! È quello del wellness, del benessere.

Un tempo, fino agli anni 60, si lavorava e basta. Poche erano le occasioni per uscire, per svagarsi; la maggioranza della popolazione andava a messa e poco altro.

Tutto era più difficile, più duro, basta chiederlo ai nostri genitori.

Poi lentamente sono apparse sul nostro territorio quelle società sportive, culturali e ricreative che hanno permesso di migliorare la nostra qualità di vita.

E qui entra il punto 3 Cultura e tempo libero.

Il teatro, il coro, la filarmonica, il calcio, lo sci, il tennis, la ginnastica ora fanno parte del nostro quotidiano e ognuno di noi, a seconda dei propri interessi, è vicino almeno a una di queste organizzazioni.

Se prendiamo una società sportiva, sappiamo che molti sono i soci che approfittano delle attività proposte e che queste attività sono progettate e realizzate da un comitato, da una commissione tecnica, da monitori, insomma da gente del paese che si adopera gratuitamente affinché la società crei benessere per la gente.

Oggi la commissione della gestione propone di tagliare del 10%, come piccolo segnale, il contributo alle società di Losone, ma ciò ci trova in completo disaccordo, poiché significherebbe indisporre molte persone che prestano disinteressatamente una parte del loro tempo libero a favore di altre persone, per una cifra tutto sommato irrisoria.

Certamente non sarà il 10% in meno a mandare in malora una società, ma il nostro discorso non è finanziario, bensì legato al benessere indotto dalle attività che svolgono le società di qualsiasi genere.

Suggeriamo perciò ai CC di accettare quanto preventivato dal Municipio e di bocciare gli emendamenti proposti dalla commissione della gestione.

Sempre al punto 3 alla voce Altre attività di tempo libero, il Municipio propone di ridurre da 500 a 300 fr. il sussidio ai giovani per corsi di musica, sportivi, colonie e altro, ma noi ribadiamo lo stesso discorso di prima sulla qualità di vita. Non ci piacerebbe che i figli delle famiglie meno abbienti non potessero più seguire una di queste attività per motivi finanziari. Così proponiamo un emendamento che riconosca ancora le stesse cifre del preventivo 2008.

Tornando indietro al punto 2, vale lo stesso discorso per la proposta indecente di Ghiringhelli di tagliare una sezione di scuola dell'infanzia.

Abbiamo fatto di tutto per migliorare la qualità della scuola dell'infanzia, creando condizioni migliori per i bambini, per le famiglie, per le docenti e realizzando nuovi posti di lavoro, che in questa epoca non guastano di certo, ed ora ci viene chiesto di fare retromarcia, proprio nel settore dell'educazione!

Sforziamoci di non peggiorare la qualità e l'attrattiva del nostro Comune con proposte simili!

Al punto 4 Salute pubblica proporremo un emendamento per evitare la diminuzione dei sussidi per le cure dentarie alle famiglie con basso reddito.

Al 5 Previdenza troviamo il punto dolente di questo preventivo, il taglio completo alla complementare comunale!

Alcuni di voi si ricorderanno che questo importante aiuto venne accettato dal CC su mozione della Lista della sinistra e forse vi ricorderete anche che per anni il nostro gruppo bocciò i preventivi, perché i soldi necessari alla complementare venivano prelevati dal fondo Winkler, che ben presto si estinse.

Le finanze comunali hanno contribuito ben poco al pagamento di questo servizio ed ora si vuole addirittura farne a meno.

Ci viene da dire che i municipi che si sono susseguiti in questi anni non abbiano creduto molto in questa prestazione, mentre il CC, ancora lo scorso anno l'ha difesa con convinzione e all'unanimità o forse era solamente compagna elettorale per non perdere gli importanti voti di una fascia di cittadini?

L'articolo 1 del regolamento per l'aiuto complementare comunale afferma:

“Allo scopo di migliorare le condizioni di vita e di esistenza degli anziani, dei superstiti e degli invalidi, in particolare condizione di disagio, il Comune di Losone istituisce un aiuto complementare comunale.”

Che dire di un Municipio e di un CC che propongono di peggiorare le condizioni di vita e di esistenza degli anziani, dei superstiti e degli invalidi? Siamo sconcertati.

Perché a pagare dovrà essere quella parte di anziani che vive con il reddito più basso?

(ad Ascona la complementare viene data in misura di 100 Fr. al mese per singolo e di 150 per coppia mentre a Muralto 964.-- all'anno per singolo e 1600.— per coppia)

Una parte dei CC, spero esigua, sottoscrive la proposta del Municipio, ma noi con un emendamento chiediamo che venga mantenuta la complementare tale e quale agli scorsi anni.

Dal rapporto sappiamo che la maggioranza della commissione della gestione consiglia di diminuirla del 30%. A noi per la verità non piace molto neppure questa proposta, poiché è pur sempre un taglio ad una fascia di popolazione delicata, però, seppur a malincuore e dopo lunghe discussioni all'interno del gruppo, abbiamo deciso di sostenere, in un secondo momento, questo emendamento.

Se alla fine di queste votazioni dovesse spuntarla l'idea municipale, cioè il taglio completo, la Lista della sinistra ha già annunciato che organizzerà un referendum.

Il nostro voto deciderà se mantenere o peggiorare un certo benessere per le persone bisognose; dobbiamo essere consapevoli che abbiamo una bella responsabilità.

Per questo motivo, al momento opportuno, chiederemo al presidente di procedere per voto nominale.

E sempre in questo conto chiederemo con un emendamento di mantenere i 3'000.-- franchi, come gli scorsi anni, versati a Pro Senectute. Perché un taglio così grande e perché ancora agli anziani?

Al punto 8 Economia pubblica proporremo un ulteriore emendamento che domanda la soppressione completa del contributo alla gara di golf Proam. Senza commento!

Invece al dispositivo di voto numero 1 sull'adeguamento degli stipendi con un carovita dell'1,5% sosterremo la proposta del Municipio, che, molto correttamente, ha applicato ciò che il CC gli ha chiesto anni orsono, cioè concedere ai dipendenti comunali lo stesso carovita di quelli cantonali.

Se il CC dovesse accettare una delle altre due proposte, quella della commissione della gestione all'1% o quella di Ghiringhelli allo 0%, significherà che avrà deciso di abbassare gli stipendi ai propri dipendenti.

Il CC ha sempre chiesto e ottenuto un trattamento imparziale tra docenti e dipendenti comunali, ma se dovesse scegliere di accettare uno dei due emendamenti, andrà contro se stesso e contro a ciò che ha sempre sostenuto.

E per concludere, riprendendo il credo di Agenda 21 e del preambolo al regolamento comunale e dopo aver letto la tabella della stratificazione fiscale, invitiamo il Municipio ad alzare fino a 90 punti il moltiplicatore, perché l'attrattiva del nostro Comune è data dal benessere che scaturisce da tutti i servizi offerti e non da un moltiplicatore più basso.

Non chiediamo di fare sacrifici alla fascia di popolazione più fragile, facciamoli in base al nostro reddito.

Così è più equo e solidale.

Il cons. G. Ghiringhelli interviene a nome del gruppo Guastafeste:

È proprio vero che prima o poi tutti i nodi vengono al pettine e che il tempo è galantuomo.

Un annetto fa, nel rapporto sui conti preventivi 2008 che prevedevano un disavanzo di ben 3 milioni di franchi, la Commissione della gestione scriveva seraficamente che “la situazione, come sottolineato dal Municipio, non si presenta così grave da dover adottare delle misure drastiche di riduzione della spesa o degli aumenti delle entrate tramite il ritocco del moltiplicatore politico”.

Questa frase – vista la situazione attuale e la decisione presa il 3 febbraio scorso di aumentare di 10 punti il moltiplicatore proprio per il 2008 – dimostra che un annetto fa o il Municipio non la raccontava giusta alla Commissione della gestione o la Commissione della gestione viveva sulle nuvole; oppure la vicinanza alle elezioni comunali aveva suggerito di abbellire la reale situazione delle finanze.

Questo episodio dimostra una volta di più la bontà di quanto il nostro gruppo va ripetendo da anni, e cioè che il compito del CC e in particolare delle Commissioni non è quello di dar fiducia al Municipio ma quello di fare i necessari controlli ragionando con la propria testa. Il fatto che la reale situazione fosse prevedibilissima già un annetto fa (e anche prima a dire il vero) è dimostrato non solo dalle numerose proposte di taglio delle uscite (tutte bocciate) che il Guastafeste aveva fatto in occasione proprio dell'esame dei preventivi 2008, alcune delle quali bocciate allora rientrano stasera dalle finestre, ma anche dall'interrogazione che avevo presentato il 26 maggio 2008 nella quale fra l'altro scrivevo: "malgrado che, sia il Municipio e sia i gruppi politici (specie PLR, PPD e UDC), si siano sforzati prima delle recenti elezioni comunali di dipingere come rosea la situazione finanziaria di Losone (nonostante il deficit di 3 milioni di franchi previsto per il 2008 e un capitale proprio ancora soddisfacente ma in caduta libera) e abbiano ribadito la loro volontà di mantenere al 75% il moltiplicatore d'imposta comunale" (come stasera il PLR ribadisce la volontà di non superare la soglia dell'85%: ci risiamo), io scrivevo allora che "volenti o nolenti entro uno o due anni si dovrà adeguare il moltiplicatore alla reale situazione aumentandolo come minimo di 5 punti, ma più probabilmente di 10 punti e forse in una fase successiva anche di 15 punti. E più si aspetta, più doloroso sarà tale aumento". E sono stato profetico, visto che il moltiplicatore è aumentato di 10 punti.

Dire che la situazione è grave e che volenti o nolenti il moltiplicatore d'imposta dovrà ancora essere adeguato non significa fare le cassandre o l'uccello del malaugurio, ma fotografare la realtà delle cifre e dimostrare di aver capito che urge prendere dei provvedimenti. Negli scorsi anni il CC ha sempre abboccato all'amo del Municipio quando esso sosteneva che la situazione non era grave, che gli indicatori finanziari erano buoni, che le finanze comunali erano in buona salute, ecc..., dando invece proco credito al sottoscritto quando cercavo di far squillare campanelli d'allarme paragonando il Municipio all'orchestrina che sul Titanic suonava per tranquillizzare i passeggeri quando la nave affondava.

Stasera vi chiedo, per una volta, e dopo che i fatti più volte mi hanno dato ragione negli ultimi 13 anni, di provare a dare fiducia al sottoscritto anziché al Municipio. L'aumento del moltiplicatore d'imposta al 90% è l'unico modo per pareggiare i conti del Comune; non è un mio desiderio ma è il regolamento sulla gestione finanziaria del Comune che impone di pareggiare i conti a medio termine. Questo aumento al 90% è anche urgente se non si vogliono prosciugare le riserve, cioè il capitale proprio, e se non si vogliono gettare dalla finestra introiti fiscali e contributi dal fondo di livellamento intercomunale di cui il Comune ha assolutamente bisogno e che forse ci eviteranno fra 4 o 5 anni di arrivare ad un moltiplicatore del 100%.

Vi chiedo di dar fiducia al sottoscritto perché le previsioni di entrate fiscali sulle quali il Municipio si è basato per i conti del 2009 sono eccessivamente ottimistiche e il deficit di 1 mio di franchi ipotizzato per il 2009 andrebbe verosimilmente aumentato di almeno mezzo milione.

Il Municipio, invece, nel suo messaggio (in fondo alla pagina 24) scrive che si prevede di mantenere il moltiplicatore all'85% anche per il 2009: è vero che, come del resto già fatto per il 2008, il Municipio potrebbe ancora tornare sui suoi passi, ma è anche vero che il fatto di aver scritto questa frase dimostra che il Municipio non ha ancora ben capito fino a che punto sia grave la situazione.

Per questo chiedo ai vari gruppi di dar fiducia una volta a chi ha già dimostrato di meritarsela e, come ha fatto la Sinistra, di far pressione già da stasera sul Municipio per aiutarlo a prendere la decisione giusta in materia di moltiplicatore quando sarà il caso fra qualche mese, in modo che il Municipio abbia la consapevolezza di avere l'appoggio del CC o di una sua maggioranza.

Concludo con alcune brevi osservazioni: per quanto riguarda "la proposta indecente" ringrazio era un bellissimo film, il titolo mi piace; per l'asilo risponderò in seguito.

Se fosse accettato quanto proposto stasera dalla Sinistra "niente tagli di qui, niente tagli di là", non basterebbe portare il moltiplicatore al 90%, dovremmo portarlo già al 95%. Se la situazione è grave, è giusto aumentare il moltiplicatore, ma bisogna anche avere il coraggio di fare dei tagli, non troppo incisivi come la maggioranza della commissione ha cercato di fare per l'aiuto complementare, ma da qualche parte bisogna tagliare.

Per quanto riguarda le aggregazioni, osserva che la petizione a favore delle aggregazioni è stata lanciata quando il moltiplicatore d'imposta di Losone era al 65% e non ora perché le finanze del Comune di Losone vanno male e quindi ci conviene andare con gli altri. Quando si chiede l'aggregazione, non ci si limita a basare i ragionamenti sul moltiplicatore, ma siamo convinti che è la soluzione migliore per tante cose: per la pianificazione del territorio, per i servizi nel campo della polizia e della sicurezza, per il turismo, per fare tutte quelle opere regionali di cui il turismo della regione ha bisogno. Non colleghiamo troppo il discorso delle aggregazioni al moltiplicatore, anche perché adesso stiamo diventando la "sposa povera", che magari nessuno vuole. Per questo bisogna però cercare di migliorare le finanze con i dovuti adeguamenti del moltiplicatore e i dovuti tagli delle spese.

Sull'aiuto complementare comunale mi esprimerò quando arriveremo a quel capitolo anche perché il rapporto della Commissione della gestione era monco.

Il Sindaco C. Bianda interviene a nome del Municipio, annunciando innanzitutto che il suo intervento si articola in 5 punti: una presa di posizione generale, le osservazioni generali sui suggerimenti proposti nei due rapporti dalle commissioni (nel merito dei singoli emendamenti si interverrà man mano), la lettura della lettera della Sezione enti locali relativa alla rivalutazione delle azioni della Sopracenerina, la presa di posizione sulla questione del carovita e infine una piccola riflessione su alcune posizioni di spesa o di ricavo che si sono modificate dal momento dell'allestimento dei preventivi ad oggi in modo tale che non siamo ancora in grado di valutarle e per le quali si chiederà un certo tipo di orientamento:

Consigliere e Consiglieri comunali,

la discussione sui preventivi è uno dei momenti di politica comunale dell'anno più importanti in quanto si discute l'indirizzo politico del Comune per l'anno a venire; la discussione sui consuntivi non è altro che un prendere atto di una determinata situazione, l'approvazione del preventivo invece corrisponde a scelte importanti e precise.

L'esercizio che ci accingiamo ad intraprendere questa sera è, quindi, già di per sé stesso importante; la situazione finanziaria nella quale versa il Comune contribuisce a farlo diventare ancora più importante e delicato.

Ricordiamoci però che non stiamo giocando a monopoli e che ogni scelta che facciamo avrà un'influenza su altre persone, per loro certamente di peso; ogni decisione dovrà essere pertanto presa con cognizione di causa e non per partito preso o sulla base di emozioni del momento.

Le motivazioni alla base delle decisioni di ognuno di noi sono tutte rispettabili e vanno tutte rispettate; per questo, per l'importanza e la serietà del momento, vi invito a voler discutere, magari anche animatamente, su ogni singola posizione ma, alla fine, di trovare un compromesso affinché si possa uscire da questa sala con un documento approvato così da permettere all'Esecutivo di iniziare la seconda operazione, quella forse più delicata, quella di individuare le misure di contenimento della spesa ed incremento dei ricavi a medio lungo termine.

Come ho avuto modo infatti di chiarire all'attenzione della Commissione della gestione e dei capi gruppo, le misure di riequilibrio finanziario proposte dal Municipio con i preventivi che siete chiamati a discutere stasera non sono che delle misure a corto termine; di seguito, con l'aiuto della Commissione della gestione dovremo chinarci su altri temi che richiedono grossi approfondimenti (temi che vanno dall'approfondimento dell'attuale sistema della cassa pensioni alla revisione di regolamenti ed ordinanze, e quant'altro).

Ciò premesso, non intendo ora ripercorrere quanto già affermato in occasione della presentazione dei conti consuntivi 2007 e nel MM che accompagna i preventivi 2009 per illustrare le cause dell'attuale disagio finanziario del Comune.

Ricordo solamente i punti principali:

- Ristrutturazione dell'amministrazione comunale (necessario)
- Aumento dei servizi alla popolazione (decisi da CC e Municipio)
- Investimenti effettuati (importanti e necessari e richiesti dalla popolazione)
- Sgravi fiscali (almeno 1 mio in meno)
- Crisi finanziaria (non quantificabile la diminuzione)

Il Municipio non condivide quindi quanto affermato nel rapporto di minoranza quando si indica come causa dei problemi finanziari di Losone le scelte (definite scellerate) del CC. Le motivazioni sono invece molteplici e se talune scelte sono state effettuate da CC e Municipio in momenti in cui era possibile farlo, altre sono completamente non influenzabili dalla politica comunale, e sono soprattutto queste che ci portano ora a dover operare dei correttivi che lasceranno il segno. Senza le minori entrate legate agli sgravi fiscali ed alla crisi finanziaria, non ci troveremmo a questo punto. Questo è un dato di fatto.

È vero, si potrebbe anche dire che senza la riorganizzazione dell'amministrazione, senza l'erogazione di molti servizi alla popolazione, senza gli investimenti realizzati (forse dovremmo però andare a vedere caso per caso il perché di queste scelte), nonostante la diminuzione dei ricavi d'imposta non saremmo a questo punto. Ma questo, a mente del Municipio non è un ragionamento che tiene; infatti credo che ognuno di noi sia ben lieto di poter vivere in un Comune che può vantare strutture e servizi di prim'ordine. Si tratta ora di decidere quali si vogliono mantenere ed a quale prezzo.

Ad ogni buon conto, la situazione finanziaria oggi è molto seria e, come si dice giustamente nel rapporto di minoranza, non è detto che l'aumento del MP all'85% sia sufficiente a raggiungere il pareggio dei conti; è però anche vero che proporre un aumento di 15% in una sola volta appare pure criticabile, vista la situazione di crisi alla quale ognuno di noi deve far fronte.

Il MP 2009 non è però stato ancora fissato e il Municipio attenderà prima di farlo di disporre di dati il più possibile vicini alla realtà. Allo stato attuale, sembrerebbe che con un MP del 90% si potrebbero pareggiare i conti 2009 (naturalmente se applichiamo almeno le misure di contenimento del disavanzo proposte dal Municipio).

A tal proposito, il Municipio dichiara di mantenere tutto quanto proposto e non aderisce a nessuno degli emendamenti dalla Commissione. Questo non perché non sia d'accordo con nulla, ma da una parte per rendere più semplice la discussione, dall'altra perché il tempo intercorso fra la ricezione dei rapporti e la seduta di questa sera non ha permesso al Municipio di fare una discussione approfondita e seria.

Perciò, il Municipio si limiterà a spiegare man mano i motivi delle scelte che lo hanno portato alla sua proposta; il CC potrà quindi decidere se accogliere le proposte municipali, quelle del rapporto di minoranza o quelle del rapporto di maggioranza o eventualmente altri emendamenti. Per facilitare questo lavoro trovate sul tavolo una tabella con le proposte del Municipio, le proposte di emendamento della maggioranza della Commissione della gestione e quelle di minoranza.

Il Municipio si esprime inoltre subito in merito alle suggestioni proposte nei due rapporti, così da evitare di allungare oltre misura la discussione.

La maggioranza della Commissione della gestione suggerisce di:

- aumentare i controlli per l'infrazione dei posteggi: il Municipio aderisce a questo suggerimento.
- far pagare i posteggi ai dipendenti e ai docenti: il Municipio, come ha già detto all'occasione della risposta ad un'interpellanza, approfondirà questo tema.
- aumentare dal 5% al 10% il criterio degli apprendisti nei concorsi pubblici: su questo tema è stata già data risposta in un'interpellanza la settimana scorsa.
- organizzare per la manutenzione dei sentieri o altro programmi di occupazione temporanei: il Municipio vi informa che per questo è già stata inoltrata la richiesta al Cantone.
- rivedere a breve l'ordinanza municipale per il sussidio per le cure ortodontiche: il Municipio valuterà la proposta ma ricorda che il regolamento è stato aggiornato nel 2006 e difficilmente si vedono ora possibilità di nuovi interventi.
- considerare il rifacimento stradale di Via Rivercegno come un investimento e non come manutenzione: il Municipio concorda.
- in merito al trasporto pubblico interno, sollecitare la Coop e altri commerci a sponsorizzare il trasporto: il Municipio informa che nei prossimi giorni ci sarà un incontro con i responsabili della Coop e si parlerà anche di questo tema.
- adeguare le tasse per lapidi e loculi a quelle applicate dai Comuni vicini: il Municipio verificherà questo suggerimento, comparando la situazione di Losone a quella dei Comuni vicini.
- affidarsi ad una ditta d'incasso per l'incasso di carenze beni e perdite di imposte: il Municipio verificherà la fattibilità dell'operazione; rammenta che già una volta era stato sollevato questo tema e, se ricorda correttamente, era emersa una difficoltà legata al fatto che le ditte d'incasso vengono pagate in percentuale a quanto riescono a recuperare. Il Municipio verificherà però nuovamente anche questo suggerimento.

Nel rapporto di minoranza si chiede inoltre di:

- attuare misure di risparmio di energia elettrica: il Municipio aderisce a questo suggerimento e verificherà dove è possibile fare dei risparmi.
- chiedere la partecipazione finanziaria del Patriziato per i futuri investimenti (previo richiesta del cons. G. Ghiringhelli, la posizione del Municipio è verbalizzata integralmente):
"Mi sono interessato a capire un attimino la portata degli articoli della Legge organica patriziale (LOP) e sono andato a verificare gli articoli che G. Ghiringhelli menziona nel suo rapporto.

L'art 19 LOP dice: "Quando il comune fa capo alla perequazione finanziaria intercomunale il patriziato può essere chiamato, avuto riguardo alla sua situazione patrimoniale, a contribuire al finanziamento delle opere pubbliche interessanti il comune medesimo e la cui esecuzione fosse decisa nel periodo compreso nei tre anni precedenti e i tre anni successivi alla domanda di aiuto, limitatamente alle disponibilità del patriziato. La misura del contributo è stabilita dal Consiglio di Stato nel limite massimo del 30%." Notate la formulazione: si parla di "domanda di aiuto".

Sono quindi andato a vedere da dove proveniva questo articolo: nel 1989 nella LOP l'articolo c'era già, però invece di "quando il comune fa capo alla perequazione finanziaria intercomunale" diceva "nel caso in cui il comune facesse capo alla compensazione intercomunale, il Patriziato può essere chiamato..." e anche qui c'era la possibilità di chiedere questo contributo entro 3 anni precedenti o successivi alla domanda di compensazione. Nel 2003, siccome la legge sulla compensazione intercomunale è stata abrogata, è stato semplicemente messo "perequazione finanziaria comunale" invece di "compensazione comunale", probabilmente senza andare ad esaminare più a fondo il significato di questo articolo.

Ho quindi verificato nei verbali del Gran Consiglio, e in quello del 18.01.1962, quando si discute della nuova LOP, ad un certo punto si parla proprio di questo articolo (allora l'art. 100, poi dopo è cambiata la numerazione). Ad un certo punto l'on. Bignasca (suppongo non il Bignasca attuale) si dichiarava stupito non poco dalla proposta che vorrebbe introdurre l'obbligo del contributo del Patriziato anche in quei Comuni dove il regime della compensazione intercomunale non esiste. E l'on. Bernasconi B. diceva *"Occorre osservare che il fatto di essere o di non essere messo al beneficio del regime della compensazione intercomunale non costituisce in se un indice assoluto di un Comune. Vi sono infatti Comuni il cui moltiplicatore d'imposta è inferiore al 100%, ma per i quali, per diverse ragioni, di cui la principale probabilmente è il debito pubblico, qualsiasi iniziativa di opere pubbliche è praticamente impossibile. La modificazione proposta... tende ad estendere la possibilità per cui il Patriziato abbia a collaborare anche con quel Comune che non si trova nella necessità di far capo alla legge sulla compensazione intercomunale..."*. Questa modifica non è però accettata e viene approvato il testo proposto dalla Commissione della legislazione.

Da questa lettura cosa si deduce? È abbastanza chiaro: l'articolo che poi è divenuto l'art. 19 LOP prevedeva la possibilità di chiedere un contributo al Patriziato per quei Comuni che erano in regime di compensazione fino al 31.12.2002, quei Comuni quindi che ricevevano un contributo dal Cantone per coprire il loro disavanzo di esercizio ed evitare così di andare sopra al 100% di moltiplicatore d'imposta (la legge sulla compensazione intercomunale diceva che un Comune che arrivava al 100% di moltiplicatore e non riusciva a coprire i suoi costi poteva far richiesta al Cantone e il Cantone versava la differenza che mancava a coprire il disavanzo sopra al 100%; naturalmente in questi casi il Comune era praticamente sotto tutela).

Qui è chiaro che ci si riferisce a questo tipo di situazione: cioè il Comune doveva prima fare domanda di compensazione, quindi quando il Comune era al 100% del moltiplicatore e non poteva comunque coprire il suo disavanzo, si poteva chiedere aiuto al Patriziato per sgravare il Cantone. L'adeguamento della LOP che è avvenuto quando è entrata in vigore la nuova Legge sulla perequazione finanziaria intercomunale (che non prevede ora più la copertura del disavanzo d'esercizio) è stato semplicemente un adeguamento di forma.

Potrei al limite pensare che la formulazione attuale si riferisca a quei Comuni che beneficiano ancora di un contributo supplementare (i Comuni che erano in compensazione lo possono ancora ricevere) che permette loro di mantenersi a galla in vista di una fusione o aggregazione con un altro Comune.

Il Comune di Losone a partire da quest'anno può prendere il contributo di livellamento; tale contributo però è automatico e non bisogna fare domanda per ottenerlo. Il Comune non prende però il contributo supplementare giusta l'art. 22 della Legge sulla perequazione, perché prima di tutto non era un Comune in compensazione e secondariamente perché non ha comunque un moltiplicatore al 100%.

Non è così facile da spiegare, ma riassumendo, ben difficilmente il Comune di Losone potrà andare a chiedere al Patriziato di Losone di finanziare dei suoi investimenti, quanto meno perché non ha un moltiplicatore al 100%. Questo chiarimento mi sembrava importante, per evitare di portare avanti la discussione in questa direzione per sedute e sedute.

Quando per contro nel rapporto di minoranza si chiede una maggior collaborazione con il Patriziato, il suggerimento viene accolto; è prossimo il rinnovo dei poteri patriziati e il Municipio e il Patriziato si troveranno sicuramente per avviare tutta una serie di discussioni.”

- effettuare una revisione del ROD e della Cassa pensione: come già detto, anche questo tema sarà approfondito.
- approfondire la tematica relativa ai contratti di telefonia: qui bisogna dire che il Segretario comunale ha già fatto questo tipo di lavoro prima ancora che venisse richiesto e il Municipio ne prenderà atto prossimamente.
- effettuare un censimento delle residenze secondarie e creare una Commissione di studio Comune/Cantone per valutare la possibilità di tassare maggiormente le residenze secondarie e incentivare il trasferimento di domicilio. Sulla questione “incentivo per il trasferimento di domicilio” il Municipio non si può esprimere adesso, perché bisogna prima capire bene cosa si intende; è però sicuro che non è praticamente possibile creare una disparità di trattamento nell’applicazione di tasse causali a dipendenza che si tratti di una residenza primaria oppure secondaria. Tale concetto è stato già più volte ribadito in varie sentenze: l’unica possibilità sarebbe quella di dimostrare che fornire un servizio ad una residenza secondaria sia più costoso che fornire la stessa prestazione a una residenza primaria (unitariamente più caro, non semplicemente perché per esempio si allunga il giro del camion dei rifiuti) e questo non è possibile (c’è una famosa sentenza di San Nazzaro che precisa questo concetto – dovrebbe essere pubblicata). Molti Comuni prevedevano nei propri Regolamenti delle disparità di trattamento tra residenze primarie e secondarie, ma man mano che tali Regolamenti venivano aggiornati e quindi sottoposti alla SEL per verifica, queste disparità venivano stralciate perché non sostenibili.
- aumentare la tassa di refezione della SI, aumentare le tasse di posteggio e introdurre nuovi posteggi a pagamento: il Municipio esaminerà anche questi aspetti.

Per quanto concerne i suggerimenti, il Municipio ha così dato una risposta ad ogni punto.

Il Sindaco da lettura della lettera 06.02.2009 della SEL (allegata al presente verbale) che risponde ad una richiesta di parere del Municipio in merito alla possibilità di inserimento nel consuntivo 2008 di una rivalutazione a bilancio delle azioni della SES SA e alla concomitante esecuzione di ammortamenti straordinari.

In sintesi, con questa lettera si autorizza il Comune a procedere con un ammortamento straordinario nell’ambito del consuntivo 2008, ciò che evidentemente influisce anche sul preventivo 2009, in cui gli ammortamenti vengono calcolati sulla sostanza già ridotta.

Per quanto concerne il carovita, il Sindaco osserva che il Municipio ha finora sempre proposto per i dipendenti comunali un carovita identico a quello applicato dal Cantone per i docenti. In questo senso quanto detto dalla cons. E. Pellanda è perfettamente corretto ed è conseguente a scelte fatte al momento in cui è stato deciso di introdurre nel Regolamento organico comunale l’obbligo di sottoporre la concessione del carovita all’avvallo del CC al momento dell’esame dei conti preventivi. Questa scelta era stata fatta per evitare delle disparità di trattamento. È vero che nel passato una qualche disparità c’è comunque stata, ma non era legata al rincaro, bensì al fatto che il Cantone aveva deciso di imporre ai suoi dipendenti un contributo di solidarietà e aveva applicato una deduzione dello stipendio di ca. il 2%, concedendo però in contropartita 3 o 4 giorni di vacanza in più. Il Comune non aveva introdotto questo contributo di solidarietà, prima di tutto perché mancava (e manca tuttora) una base legale e poi perché non concedendo giorni di vacanza in più, si è ritenuto che la disparità fosse relativa.

Il Municipio ritiene che concedere il carovita sia importante, anche perché crede che gli stipendi che vengono dati ai suoi collaboratori siano adeguati alle responsabilità che questi assumono e all’impegno che viene loro richiesto. Il carovita permette di mantenere il potere di acquisto degli stipendi, quindi è corretto che venga attribuito.

Si rammarica inoltre, sentendo o leggendo alcune frasi o alcuni passaggi, di dover rilevare che ogni tanto sembrerebbe quasi che essere impiegato dell’Ente pubblico sia una colpa; questo non lo ritiene così corretto. Crede che qualunque collaboratore di un Ente pubblico esegue il suo compito al meglio e magari talvolta ciò è ben più difficile che in tanti altri ambiti e anche questo aspetto merita rispetto.

Da ultimo ci sono alcune posizioni di spesa o di ricavi che da quando il Municipio ha allestito il preventivo sono cambiati, però in un modo che al momento non è sempre possibile quantificare. Sono d'altronde spese o ricavi indipendenti dalla volontà del Municipio per cui "accadono", a parte il primo: il Municipio ha infatti deciso di sospendere provvisoriamente la sostituzione di un operaio comunale (in attesa di valutare le eventuali conseguenze) per cui è prevista una diminuzione di spesa pari ad uno stipendio annuo (ca. Fr. 70'000.--).

D'altra parte dopo l'allestimento dei preventivi è entrato in vigore un decreto legislativo inerente le tematiche sull'energia elettrica. Il Municipio, sulla base della proposta di Legge d'applicazione, aveva inserito ca. Fr. 190'000.-- da destinare al pagamento del consumo dell'energia elettrica per scopo pubblico, onere che nel frattempo non saremo chiamati a pagare e che quindi va tolto per una minore spesa di ca. Fr. 190'000.--. Sulla base di alcune valutazioni più recenti possiamo inoltre affermare che anche le spese del centro di costo rifiuti potrebbero diminuire di ca. Fr. 150'000.--. D'altra parte però nessuno prevedeva nevicate abbondanti anche all'inizio del 2009, per cui in questo conto bisogna aumentare la spesa di ca. Fr. 70'000.— rispetto a quanto preventivato.

Nei ricavi invece ci sarà probabilmente un aumento valutabile in ca. Fr. 290'000.— per il contributo di livellamento; quest'ultimo però è ancora difficile da determinare, perché viene calcolato sempre sulla base della media degli ultimi 5 anni di tassazione. Ora nel 2006 c'era stato il cambiamento del sistema di tassazione, per cui per il 2009 il contributo sarà calcolato sulla media delle risorse fiscali del 2006, 2006b, 2005, 2004 e 2003. Calcolando la media delle risorse fiscali del Cantone e quelle del Comune, Losone percepirà il contributo di livellamento fino a raggiungere il 72% della media Cantonale. È difficile però adesso sapere di che somma si tratti: per il momento si calcola che l'importo dovrebbe aggirarsi attorno a ca. Fr. 290'000.—.

Poi c'è il famoso decreto sull'energia elettrica che prevede, al posto della privativa, la possibilità di recuperare un contributo fino a Fr. 0.01 per chi consuma più di 100'000 kW/h e di 2% per chi consuma meno di 100'000 KW/h all'anno. Facendo il calcolo, il Comune di Losone, per rapporto all'ultima privativa ricevuta, dovrebbe perdere ca. Fr. 120'000.— di ricavi.

In definitiva, sommando spese e ricavi, si ottiene grossomodo una minore spesa complessiva di ca. Fr. 500'000.— rispetto a quanto previsto nel preventivo. Ammesso che si condividano le proposte del Municipio, ciò porta quindi ad assestare il disavanzo complessivo del Comune a ca. mezzo milione. A ciò bisogna però anche aggiungere la crisi e i conseguenti i problemi finanziari delle grosse ditte losonesi, aspetto parzialmente sconosciuto al momento dell'allestimento dei preventivi e ma che ora bisogna comunque considerare. Se si valutano le minori entrate in almeno mezzo milione, tutto l'esercizio appena fatto si conclude in un pareggio.

Non essendo in grado di dire che la situazione sia effettivamente esattamente questa e siccome si tratta di cifre comunque indipendenti da scelte precise del CC o del Municipio, si invita il CC a non emendare queste posizioni.

Il Municipio, dove lo reputerà necessario, spiegherà inoltre in modo puntuale il perché di talune sue proposte presentate nei preventivi.

Ultime considerazioni: l'indice di forza finanziaria del Comune di Losone è ancora forte, anche se in zona inferiore; non è che siamo proprio in fondo alla scala! In merito alla riorganizzazione del personale si sottolinea inoltre che il Municipio ha finora sempre spiegato dove voleva andare e ha sempre anche ottenuto l'avvallo per le scelte compiute, reputate tutte necessarie. In particolare, il potenziamento dell'Ufficio tecnico e del Servizio finanze è legato a situazioni precise e puntuali ed è ancora oggi assolutamente giustificabile, perché non è stato deciso senza motivazione. Questo è giusto dirlo anche per correttezza nei confronti delle persone che lavorano in questi uffici, che si meritano questa attestazione di stima del Municipio.

La cons. G. Andina interviene a titolo personale:

Presidente, colleghe e colleghi, Municipio,

anche io non sono amante del "ve l'avevamo detto" ma se oggi siamo qui a discutere un preventivo 2009 con importantissimi tagli al benessere della popolazione di Losone dobbiamo ricordarvi che purtroppo questa situazione è dovuta principalmente, per non dire unicamente, alla sciagurata gestione del moltiplicatore d'imposta nel corso degli ultimi anni. La decisione sul moltiplicatore spetta **unicamente** al Municipio, ma chi deve pagare il conto adesso, **non** sono i Municipali.

La presentazione "preventiva" a titolo informativo dei tagli proposti, a noi è sembrato tanto una mossa per tastare il terreno: se la maggioranza della commissione della gestione e dei capigruppo in questi incontri si fosse espressa contraria a qualche taglio importante (per esempio all'azzeramento della complementare) il Municipio avrebbe potuto aggiustare il tiro prima della presentazione del preventivo definitivo.

I tagli complessivi proposti dal Municipio ammontano a oltre Fr. 867'000.--, il taglio previsto nella sola "previdenza" è di Fr. 255'300.-- ossia pari al 30%. Questo significa che **un** solo dicastero su 10 paga il 30%!

Secondo le informazioni ricevute dal Municipio si è cercato di fare un taglio dal 10 al 20% in tutti i dicasteri, tagliando la complementare al 100% il dicastero previdenza paga proporzionalmente nettamente di più degli altri dicasteri! Tagliando la complementare, il contributo per il pranzo natalizio e parte del contributo per Pro Senectute qualcuno potrebbe leggere nelle proposte del Municipio un accanimento contro gli anziani!

Il nostro gruppo non si oppone tanto per opporsi al taglio completo della complementare, ma chiediamo semmai una riforma dei sussidi alle persone bisognose. Riforma che richiede il suo tempo e nella quale dev'essere considerato chi ha veramente bisogno, per esempio famiglie con una carenza di reddito.

In queste situazioni bisogna a volte lavorare per trovare dei compromessi ed è questo che io ho fatto. Vorrei però ricordarvi che, se io come rappresentante della Lista della Sinistra aderisco alla proposta commissionale di un taglio del 30% dell'aiuto complementare per le persone anziane bisognose, questo non significa che il mio gruppo segue il mio compromesso. Se dovesse passare lo stralcio completo della complementare, la Lista della Sinistra lancerà il referendum contro questa decisione.

Il cons. G. Ghiringhelli in qualità di relatore del rapporto di minoranza, osserva che l'interpretazione dell'articolo 19 LOP è stata fatta dal Sindaco e, anche se potrebbe essere quella giusta, la tematica è importante e sarebbe di grande interesse poter chiedere al Patriziato un contributo fino al 30% per qualche futuro investimento a Losone. Chiede pertanto la verbalizzazione integrale di quanto detto dal Sindaco in merito alla tematica, in quanto su tale base presenterà una richiesta di parere alla SEL con anche le sue considerazioni, giusto per fare un po' più di chiarezza sull'argomento. Malgrado l'interpretazione data questa sera ritiene in effetti che l'articolo sia molto chiaro: dice che quando il Comune fa capo alla perequazione finanziaria intercomunale (e Losone lo fa) il Patriziato può essere chiamato a contribuire al finanziamento di opere pubbliche. L'articolo non specifica che il Comune deve avere il moltiplicatore al 100%. Quindi va bene andare indietro fino al 1962 a vedere i verbali del Gran Consiglio, anche se gli sembra che la LOP è stata fatta molto tempo dopo, a seguito di una mozione di Pier Felice Barchi e altri cofirmatari, che chiedevano l'integrazione dei Patriziati nei Comuni, ciò che comportava la sparizione dei Patriziati. È poi proprio per evitare questo che è stata fatta questa nuova legge, per dire: "se i Patriziati vogliono ancora avere una giustificazione per esistere, devono essere loro ad aiutare i Comuni più di quanto abbiano fatto in passato e non viceversa". Quindi la questione è importante e si permetterà di chiarirla.

Per quanto riguarda la lettera della SEL: è stata letta, ma è piuttosto complicata da seguire in una lettura veloce; chiede pertanto se non fosse possibile inviarne almeno una copia a ogni capogruppo.

Il Sindaco assicura che una copia sarà inviata a tutti.

Il cons. M. Bertoli solleva due questioni preliminari che hanno però un certo contenuto.

La prima è più una questione di forma: il dispositivo finale del messaggio ci propone 4 voti di cui quello al punto 2 è quello riguardante il preventivo. Il punto no. 2 dovrebbe però essere l'ultimo, visto che a dipendenza delle decisioni sui punti 3 e 4 le cifre nel preventivo potrebbero cambiare. Suppone che la formulazione attuale sia dovuta ad automatismo, perché ogni anno si metteva prima il rincaro e poi il preventivo; visto però che quest'anno si sono aggiunte due modifiche e l'abrogazione di un regolamento, propone di modificare l'ordine del dispositivo di voto, votando prima il rincaro, poi i regolamenti e alla fine il preventivo.

La seconda è sempre procedurale, ma comunque già di merito. Il regolamento sull'aiuto complementare comunale, all'art. 10 cpv. 2, dice che l'aiuto è annuale e viene dato a chi ne fa domanda e automaticamente si rinnova annualmente, evidentemente per chi non ha una situazione modificata. Ciò significa che chi, in base a questo regolamento, ha ricevuto l'aiuto complementare per il 2008, se l'è visto rinnovare annualmente, cioè per tutto il 2009, e significa anche che se qualcuno domani presentasse una domanda per l'aiuto 2009, visto che domani il regolamento sarà ancora in vigore e lo sarà fino a quando non entrerà in vigore l'eventuale

abrogazione, questa richiesta non potrà essere ignorata, ma se rispetta le condizioni, dovrà essere evasa positivamente per l'anno interno, perché l'aiuto è annuale. Da questa considerazione risulta quindi che abrogare il regolamento con effetto 2009 non è possibile. Questi sono gli effetti del fatto che stiamo discutendo il preventivo 2009 nell'aprile 2009, cosa piuttosto insolita e strana, perché si dovrebbe riuscire a votare i preventivi prima dell'inizio dell'anno. Chiede pertanto che il Municipio faccia uno sforzo finché si arrivi, se non per il 2010, ma almeno per il 2011, a ritrovare un ordine delle cose normali, per cui i preventivi si votano al massimo a dicembre e non durante l'anno in corso.

Intanto però ora non si può semplicemente abrogare l'aiuto complementare per il 2009, perché tale decisione avrebbe effetto solo nel 2010, per cui propone di tralasciare la discussione su questo argomento e di riproporlo con un messaggio separato che verrà esaminato durante il 2009 con eventuale effetto per il 2010.

Il Presidente ritiene che la prima richiesta di carattere procedurale sia fondata sul buon senso e pertanto vi si può senz'altro aderire. Sul secondo punto una piccola precisazione: certi temi dovrebbero essere sollevati in commissione.

Il Sindaco C. Bianda conferma innanzitutto che non c'è nessun problema a modificare l'ordine dei punti del dispositivo e a nome del Municipio aderisce alla proposta.

In merito ai tempi di presentazione dei preventivi, concorda con il cons. M. Bertoli, osservando però negli ultimi anni è la prima volta che il Municipio presenta un preventivo nell'anno già in corso. L'osservazione è comunque corretta: ciò non è normale, ma la situazione era anche un po' particolare.

Sulla riflessione fatta in merito alla questione della validità o meno dell'abrogazione del regolamento sulla prestazione complementare comunale già nel 2009 è invece al momento un po' difficile rispondere. In ogni caso però è chiaro che le modifiche di regolamento entrano in vigore di principio solo dopo ratifica della SEL, per cui il Municipio è pienamente cosciente che se questa sera si risolvesse l'abrogazione di tale regolamento, la decisione entrerà in vigore solo dal momento in cui la stessa sarà approvata dall'autorità cantonale. La questione se il contributo è dovuto incondizionatamente per tutto l'anno, indipendentemente dal regolamento in vigore, verrà comunque espressamente analizzata. Il Municipio per ora non è in grado di dare una risposta più esaustiva e mantiene la sua proposta; contro la decisione del CC è in ogni caso possibile anche fare ricorso.

Il cons. M. Bertoli osserva che effettivamente la possibilità di far ricorso per un beneficiario della prestazione complementare c'è, però non è molto elegante costringere queste persone a dover ricorrere contro una decisione del CC per poter ricevere qualche centinaio di franchi. Ritiene l'articolo citato esplicito e chiaro: lo stesso dice che l'aiuto è annuale e viene corrisposto in quattro rate (la prima verosimilmente già pagata: dovrebbe esserlo entro il 30 marzo). Ciò vuole dire che se poi ci sarà il referendum e se questo andrà bene, tanto meglio. Se invece il referendum non dovesse riuscire, sarà il Consiglio di Stato che dovrà decidere e nel frattempo sarà arrivato magari anche il 30 giugno e anche la seconda rata sarà già stata pagata. A quel punto la persona che aveva diritto all'aiuto complementare comunale ha diritto a tutto il suo contributo, pagato in quattro rate, quindi anche alla terza e alla quarta rata. Comunque siamo già a metà anno e quindi Fr. 255'000.— sono già da ridurre a metà per il preventivo 2009. Se però bisogna mandare gli anziani del paese a fare ricorso per ricevere questi soldi, non si fa una gran figura. Siccome c'è ritardo, bisogna tener conto del ritardo e se si vuole andare in questa direzione (che non condivide, ma la discussione si farà dopo) bisogna per lo meno che questa modifica entri in vigore con effetto 1 gennaio 2010. Ora quello che è dato è dato e si decida per quello che non si darà dal 2010 in avanti.

Il cons. G. Ghiringhelli chiede se questa è una proposta di rinvio.

Il cons. M. Bertoli risponde che se si vuole è così. Propone di discutere l'eventuale modifica con effetto al 1. gennaio 2010 oppure di togliere questo elemento dalla discussione odierna e riproporlo separatamente: c'è una doppia possibilità.

Il cons. G. Ghiringhelli osserva che già nel suo rapporto di minoranza aveva indicato che se l'abrogazione della complementare fosse approvata, la misura avrebbe dovuto diventare effettiva solo a partire all'incirca dal secondo semestre dell'anno (o anche più tardi in caso di referendum). Ritiene quindi che a preventivo andrebbe comunque inserita una spesa di Fr. 117'000.—.

Il Sindaco C. Bianda osserva che la SEL esamina molto rigidamente la possibilità di applicare o meno la retroattività nella modifica dei regolamenti (evidentemente quando ciò implica un peggioramento della situazione del beneficiario). Questo accadrebbe anche in questo caso: la SEL valuterebbe quindi anche se l'eventuale abrogazione della complementare comunale potrebbe avvenire già a partire dal 2009 oppure se potrebbe essere presa in considerazione solo dal 2010, facendo proprio la riflessione proposta ora dal cons. M. Bertoli. Da questo profilo quindi, sempre naturalmente che dovesse essere abrogato il regolamento, se esiste la possibilità o meno di applicare la retroattività lo valuterà la SEL. Per esempio la SEL potrebbe anche approvare l'eventuale decisione del CC con entrata in vigore al 30.06.2009 o, se a causa dell'articolo citato ciò non fosse possibile, con entrata in vigore a partire dall'anno prossimo (fermo restando tutte le possibilità date dal referendum). Questo aspetto, eventualmente anche segnalando esplicitamente la problematica alla SEL, non è quindi un problema.

Il Presidente, ottenuto questo chiarimento, osserva che la Lista della Sinistra può presentare una proposta di emendamento alla proposta municipale, un rinvio però è proceduralmente difficile, perché per i conti preventivi non è data questa possibilità.

Non essendoci ulteriori interventi, si entra nel merito dell'esame di dettaglio del preventivo.

Gestione corrente

Si passano in rassegna i centri costo di ogni singolo dicastero. Il Presidente invita i Consiglieri ad intervenire laddove essi lo ritenessero opportuno, indicando il centro di costo, il numero di conto e della pagina.

Il totale delle entrate e delle uscite di ogni singolo dicastero sarà messo in votazione a maggioranza semplice procedendo dapprima, in caso di emendamenti, alle votazioni eventuali.

0. Dicastero Amministrazione

Emendamenti proposti:

- pag. 20 conto 300.100 Indennità ai membri del Consiglio comunale

Il Sindaco C. Bianda osserva che il Municipio non ha proposto modifiche a questo conto, ma il CC ha naturalmente la facoltà di determinarsi in merito.

Il cons. A. Soldati

Egregio Presidente, lodevoli Municipali, stimati colleghi, faccio questo intervento a titolo personale, non tanto perché i membri del mio Gruppo non si trovano d'accordo sulle mie idee, quanto piuttosto per il fatto che il mio intervento non vuole essere nient'altro che un invito alla riflessione e non certo una caccia alle streghe. Ritengo comunque doveroso investire qualche attimo del nostro tempo in una, secondo me, necessaria riflessione.

Il compito coscienzioso che dovrebbe svolgere ogni Consigliere Comunale, come tutti noi sappiamo, nei confronti dell'opinione pubblica può forse sembrare limitato all'impegno delle sedute pubbliche di Consiglio comunale. Sappiamo che però ciò è una visione molto limitativa della realtà. Un consigliere comunale affidabile deve leggere il materiale che riceve a casa, deve imparare a costruirsi un'idea sui temi trattati, deve incontrarsi con il suo Gruppo che rappresenta nelle Commissioni, deve interfacciarsi con gli altri colleghi, deve magari ricercare in Internet le leggi cantonali o federali superiori, deve parlare con qualcuno che ha opinioni in proposito, sia cittadini, sia semplici interessati alla materia in oggetto. Tutto ciò costa un impegno personale e uno sforzo non indifferente; ruba del tempo alla propria famiglia o alle proprie attività del dopo lavoro. Ora, per arrivare al sodo, non vorrei che con queste decisioni, al di là della perdita economica accessibilissima di ognuno di noi, si lanciasse anche un messaggio all'opinione pubblica che dice: "questo lavoro è di tale insignificanza che non giustifica nemmeno più un gettone pur minimo di

presenza". Ecco quello che ho paura che qualcuno pensi. La banalizzazione dell'impegno di ognuno di noi. E pensare che questo consesso è così democratico che il tempo e l'impegno che ci mettono lo studente liceale o l'operaio semplice, valgono tanto quanto quelli dell'oncologo e dell'imprenditore, del docente piuttosto che dell'ingegnere.

Ma se per i Consiglieri comunali è un sacrificio che mi sembra comunque finanziariamente accettabile, mi fa molta più paura la decisione di ridurre i compensi dei Municipali. Qui la tendenza potrebbe anche risultare pericolosa per un salariato che deve compensare finanziariamente le ore perse a favore della comunità; perché è vero che qualche Municipale ha in passato applicato l'uso delle ore supplementari pagate a parte con autorevole leggerezza (come ampiamente riportato in rapporti della gestione di precedenti legislature), compensando le sue perdite finanziarie, ma non vorrei mai che il sedersi in Municipio diventasse possibile solo per liberi professionisti, avvocati o persone finanziariamente tanto solide da potersene "fregare".

Io sono pronto a votare questa riduzione, se ne va del bene delle finanze del Comune, così come proposta, ma ci tengo comunque a sottolineare che probabilmente il messaggio che lanciamo non è quello propriamente corretto di una dignità di funzione che qui si vuole banalizzare.

Il cons. M. Tagliaferri

L'emendamento della commissione della gestione, presentato nel suo rapporto, che chiede di tagliare l'indennità ai membri del Consiglio Comunale del 30% per coerenza con quanto fatto dal Municipio, mi sembra tanto un atto di propaganda pseudo benefica.

Nel suo libro più noto, "Lettera a una professoressa", Don Lorenzo Milani e suoi allievi dicono che se le funzioni di senatore e deputato non danno luogo ad alcuna retribuzione o indennità, non è un romantico disinteresse, ma un sistema raffinato per escludere la classe inferiore senza dirglielo in faccia.

Lavorare gratis significa, a mio avviso, discriminare le persone, perché c'è chi può permetterselo e chi invece non può.

Quello che dobbiamo fare noi in questo momento è dare delle risposte ai problemi economici, e di conseguenza anche sociali, che attanagliano sia il nostro comune sia il resto del mondo, e non certo cercare di apparire belli ed altruisti riducendoci l'indennità, magari sperando che nel 2012 qualcuno se ne ricordi.

Pertanto sostengo, come anche altri membri del mio gruppo, la decisione del Municipio di mantenere invariata l'indennità dei Consiglieri Comunali.

Il cons. G. Daldoss premette di essere d'accordo per la riduzione delle indennità ai membri del CC, anche perché suppone non sia una cosa definitiva. Si domanda però perché è stata applicata una disparità tra la proposta di riduzione dell'indennità ai membri dei CC (del 30%) rispetto a quella del Municipio (del 20%). Propone venga applicato lo stesso tasso di riduzione per entrambi, ossia il 20% anche per i membri del CC o il 30% per il Municipio: è una questione di equità.

Il cons. G. Ghiringhelli ritiene abbiano ragione coloro che sostengono sia giusto versare un'indennità ai CC, anzi ritiene sarebbe più giusto versarne anche una più elevata, finanze permettendo. Pare che Francesco Rassega-Vacchini scriva nei suoi articoli relativi allo Studio sulle aggregazioni che, nell'eventuale futuro nuovo Comune del Circolo delle Isole, la spesa per il Municipio e il CC ammonterebbe complessivamente a quello che adesso spendono i singoli Comuni. Lui stesso ha scritto una lettera di protesta al Consiglio di Stato su questa affermazione e vedremo risponderanno. Se quanto affermato fosse vero, vorrebbe però dire che il futuro unico CC avrebbe un gettone di presenza magari anche triplo rispetto a quello attuale. Questo per far capire che con le aggregazioni si può anche rendere più giustizia a chi lavora per la comunità. Lui stesso ha inoltre proposto l'azzeramento delle indennità, ma solo fino a quando i conti comunali chiudono nelle cifre rosse, quindi non per sempre. È quindi una proposta "con la condizionale": se siamo tanto bravi da far rientrare i conti nelle cifre nere, il gettone di presenza viene ripristinato. Poi è anche un atto di coerenza personale: visto che propone di non concedere il carovita ai dipendenti, propone anche una rinuncia ai CC come segno di solidarietà, perché in questo momento la cosa più importante da fare nell'interesse di tutti (compresi i dipendenti perché il moltiplicatore d'imposta vale anche per loro) è di cercare di risparmiare da qualche parte e non elevare troppo il moltiplicatore.

In risposta all'osservazione del cons. G. Daldoss, il cons. S. Beretta osserva che in Commissione della gestione è stata proposta una riduzione del 30% delle indennità dei CC, perché per l'esecutivo si proponeva di inserire il 50% dei contributi AVS a carico dei Municipali.

Il cons. G. Daldoss osserva che bisognerebbe quindi prima vedere se la partecipazione al 50% dei Municipali al contributo AVS viene accettata o meno. Se viene accettata, la riduzione del 30% gli va bene, altrimenti propone il 20%.

Il Presidente osserva che a questo punto bisogna votare questo oggetto: è un po' difficile proceduralmente anticipare il voto di un conto seguente del preventivo. Se la proposta della riduzione del 20% rimane, propone di metterla in votazione come nuova proposta di emendamento.

Il cons. G. Daldoss concorda di mettere in votazione la riduzione del 20% come nuova proposta di emendamento.

In assenza di ulteriori interventi, il Presidente procede alla votazione eventuale mettendo a confronto le differenti proposte:

- proposta del Municipio: 12 voti favorevoli;
- proposta della Commissione della gestione: 21 voti favorevoli;
- proposta del cons. G. Ghiringhelli: 3 voti favorevoli;
- proposta del cons. G. Daldoss: 11 voti favorevoli.

Scartata la proposta che ha ottenuto il minor numero di consensi, il Presidente rimette in votazione eventuale le proposte rimanenti:

- proposta del Municipio: 11 voti favorevoli;
- proposta della Commissione della gestione: 17 voti favorevoli;
- proposta del cons. G. Daldoss: 8 voti favorevoli.

Scartata la proposta che ha ottenuto il minor numero di consensi, il Presidente rimette in votazione eventuale le proposte rimanenti:

- proposta del Municipio: 9 voti favorevoli;
- proposta della Commissione della gestione: 24 voti favorevoli;

Scartata la proposta che ha ottenuto il minor numero di consensi, il Presidente mette in votazione finale la proposta della Commissione della gestione (riduzione delle indennità ai membri del CC del 30%) che è approvata con 25 voti favorevoli, 5 contrari e 2 astenuti.

- pag. 20 conto 300.200 Indennità membri commissioni CC

In assenza di interventi, il Presidente procede alla votazione eventuale mettendo a confronto le differenti proposte:

- proposta del Municipio: 26 voti favorevoli;
- proposta del cons. G. Ghiringhelli: 3 voti favorevoli.

Scartata la proposta che ha ottenuto il minor numero di consensi, il Presidente mette in votazione finale la proposta del Municipio (nessuna riduzione) che è approvata con 29 voti favorevoli, 0 contrari e 3 astenuti.

- pag. 21 conto 300.400 Gettoni presenza membri commissioni municipali

Senza alcun intervento, il Presidente procede alla votazione eventuale mettendo a confronto le differenti proposte:

- proposta del Municipio: 3 voti favorevoli;
- proposta della Commissione della gestione: 24 voti favorevoli.

Scartata la proposta che ha ottenuto il minor numero di consensi, il Presidente mette in votazione finale la proposta della Commissione della gestione (azzeramento dei gettoni di presenza ai membri delle Commissioni municipali) che è approvata con 29 voti favorevoli, 2 contrari e 1 astenuto.

Il Sindaco C. Bianda precisa che la questione dei contributi AVS è una questione un po' di principio e, visto che il Municipio ha comunque proposto una diminuzione del suo onorario, non va interpretata unicamente come una questione finanziaria. La decisione a sapere se l'indennità del Municipio deve essere considerata al netto oppure se sulla stessa i singoli Municipali devono pagare una parte dell'AVS è già stata presa parecchio tempo fa ed è stata già discussa forse anche più di una volta. Ricorda per esempio che il cons. G. Ghiringhelli è sempre stato contrario a considerare questo versamento come un'indennità al netto. La Commissione della gestione ora riprende il discorso. A suo tempo la decisione del CC era stata presa perché l'istituto dell'AVS non riconosce l'emolumento al Municipale come fosse un'indennità da intendere al netto e quindi nel regolamento comunale è stato inserito questo concetto perché non si voleva parificare l'indennità ad uno stipendio. Ritiene che sia sempre difficile trovare delle persone disposte a mettersi a disposizione per una carica Municipale e probabilmente anche il fatto di rendere un po' attrattiva questa carica conferendo un'indennità di una certa misura, evidentemente al netto di qualsiasi onere sociale, non è una scelta sbagliata. Il Municipio chiede pertanto che venga riconosciuto ancora oggi quanto già riconosciuto nel passato, cioè che l'indennità a favore dei Municipali sia da intendere al netto e quindi che l'AVS venga assunta integralmente dal Comune e ciò proprio perché trattasi di un'indennità e non di uno stipendio. Certo è un ragionamento che può essere confutato, ma la richiesta è questa ed è una questione di principio.

Il cons. B. Canevascini osserva che, come già detto a più riprese, se questa indennità fosse considerata uno stipendio, allora sulla stessa bisognerebbe pagare anche la LAINF e la cassa pensione (se questa somma non raggiunge il minimo di coordinamento la si dovrebbe pagare in aggiunta allo stipendio di ognuno). Per questa ragione ritiene che tale importo deve effettivamente rimanere un'indennità e come tale deve essere il Comune ad assumersi integralmente l'onere dell'AVS.

In assenza di ulteriori interventi, il Presidente procede alla votazione eventuale mettendo a confronto le differenti proposte:

- proposta del Municipio: 18 voti favorevoli;
- proposta della Commissione della gestione: 9 voti favorevoli.

Scartata la proposta che ha ottenuto il minor numero di consensi, il Presidente mette in votazione finale la proposta del Municipio (Contributo AVS integralmente a carico del Comune) che è approvata con 26 voti favorevoli, 3 contrari e 2 astenuti.

Il cons. G. Ghiringhelli osserva che anni fa ha presentato lui stesso la mozione per introdurre un'illuminazione natalizia. Malgrado ciò è ora favorevole al taglio del 50% (come lo era del resto già un anno fa: questa proposta è già stata fatta, ma non è stata accolta). L'idea sarebbe di mettere i luminari "un palo sì e uno no": è un esperimento, bisogna vedere che effetto dà.

In assenza di ulteriori interventi, il Presidente procede alla votazione eventuale mettendo a confronto le differenti proposte:

- proposta del Municipio: 1 voto favorevole;
- proposta della Commissione della gestione: 30 voti favorevoli.

Scartata la proposta che ha ottenuto il minor numero di consensi, il Presidente mette in votazione finale la proposta della Commissione della gestione (dimezzamento delle spese per l'illuminazione natalizia) che è approvata con 29 voti favorevoli, 1 contrario e 1 astenuto.

Senza ulteriori interventi, il dicastero Amministrazione che presenta un totale di ricavi per Fr. 53'000.-- e un totale di spese per Fr. 2'268'565.-- è approvato con 27 voti favorevoli, 3 contrari e 1 astenuto.

1. Dicastero Sicurezza pubblica

Senza nessuna osservazione, il dicastero Salute pubblica che presenta un totale di ricavi per Fr. 432'650.-- e un totale di spese per Fr. 1'593'225.-- è approvato con 28 voti favorevoli, 2 contrari e 1 astenuto.

2. Dicastero Educazione

Emendamenti proposti:

- pag. 42 conto 301.120 Stipendio personale in pianta stabile a orario ridotto
(soppressione di 1 sezione di SI)

Il Sindaco C. Bianda precisa che il Municipio è contrario alla soppressione di una sezione della SI. Si è voluta la nuova sede per la SI proprio per permettere di accogliere anche i bambini di 3 anni e ora ritiene corretto e coerente mantenere questa posizione. Osserva infine che con l'attuale numero di bambini iscritti le 7 sezioni ci stanno tutte; bisogna inoltre prevedere qualche posto di riserva per i bambini che arrivano durante l'anno.

Il cons. G. Ghiringhelli precisa che non ne fa una questione di vita o di morte: semplicemente come consigliere comunale che lavora nella gestione ha il compito di vedere dove si può tagliare e gli è sembrato che nella questione dell'asilo vi sia una possibilità di risparmiare Fr. 70'000.--, senza intervenire sulla qualità dell'insegnamento. Se 150 bambini ci stanno in sei sezioni, non vede perché bisogna farne sette. Se poi invece di 150, i bambini sono 152 o 153, per due o tre bambini vogliamo aprire una sezione in più e spendere Fr. 70'000.-- in un momento in cui questa somma servirebbe meglio da qualche altra parte? Già con l'asilo vecchio non tutti i bambini di 3 anni avevano posto e veniva data la precedenza a quei 8 o 9 in base alle famiglie con il minor reddito. Adesso su 39 bambini che si sono iscritti all'ultimo anno scolastico, 34 frequentano l'asilo, quindi non sono più 8 o 9 ma sono 34: lo scopo che si voleva raggiungere con il nuovo asilo, ossia poter dar spazio a tutti i bambini anche di 3 anni è stato raggiunto. Gli eventuali due o tre bambini in più inoltre non è che si lasciano in strada: i più piccoli, quelli che magari all'inizio dell'anno scolastico non hanno ancora compiuto i 3 anni perché nati a ottobre, novembre o dicembre, provvisoriamente potrebbero andare all'asilo nido che verrà aperto sempre nello stesso stabile. Questi bambini quindi usufruirebbero degli stessi spazi, della stessa mensa ecc. Quando poi si libera eventualmente un posto in qualche sezione, possono essere trasferiti. Non vede dove la proposta fatta sia "indecente" (come definita dalla Sinistra).

La cons. E. Pellanda si esprime in quanto docente e osserva che 25 bambini è il numero massimo ammesso in una sezione della SI o della SE, mentre 17 è il numero minimo e corrisponde al numero perfetto per operare come docenti nella SI o nella SE. Ovviamente il numero di 25 bambini viene spesso raggiunto in molti Comuni. Lei stessa lavora in un Comune piccolo e il problema si pone e a volte capitano due o tre classi con 25 allievi. Questo comporta però delle condizioni di lavoro indecenti. Se c'è una forchetta che prevede un numero tra 17 e 25 bambini è per fare in modo che in tutto il Ticino ci sia un po' di regola, ma la differenza si sente. Bisogna inoltre considerare che alla SI non possono esserci proprio 25 allievi iscritti all'inizio dell'anno, perché se durante l'anno scolastico arriva una famiglia con bambini di 4 o 5 anni, questa ha il diritto di mandare i loro figli alla SI. Il posto per questi bambini deve quindi essere mantenuto libero. È quindi impossibile fare un ragionamento che peggiora la qualità di vita di tutti: 25 bambini in una classe di SI è un numero al limite della sostenibilità.

Il cons. G. Daldoss concorda con quanto detto dalla cons. E. Pellanda, perché ritiene che con 25 allievi in una classe la qualità dell'insegnamento è pregiudicata: ritenuto quanto chiesto al giorno d'oggi a livello pedagogico e didattico, avere una classe di 25 allievi non è sicuramente l'ideale.

Il cons. A. Soldati

Egregio Signor Presidente, lodevoli Municipali, cari colleghi, nel merito della proposta fatta dal collega Ghiringhelli per la riduzione da 7 a 6 delle sezioni comunali della Scuola dell'Infanzia, il nostro Gruppo vorrebbe esprimere le seguenti considerazioni.

In primo luogo, ci preme sottolineare che bisognerebbe avere il coraggio di dire che questa proposta non è poi così oscena come qualcuno vuol far credere, o addirittura indecente come la definisce chi sembra che, con una certa dose di irresponsabilità, non si sia ancora bellamente accorto della situazione finanziaria in cui languono le casse comunali di Losone.

La prima motivazione è di ordine finanziario: mi sembra ovvio che non ci si può permettere di scartare nessuna opzione per una gestione oculata delle finanze comunali.

La seconda motivazione è esclusivamente numerico-matematica e dice che oggi il numero di allievi è di 149 e permetterebbe per legge 6 classi di 25 allievi per un limite di 150, questo pur comprendendo le ragioni poc'anzi portate dal lodevole Municipio e comprendendo anche che il limite di 25 bambini per classe sia un limite estremo, che pregiudicherebbe la qualità dell'insegnamento, ma sarebbe così solo se volessimo garantire a tutti i bambini di tre anni un posto.

La terza è che permetteremo a breve l'installazione nella stessa struttura della Scuola dell'Infanzia, di un asilo nido privato che si rivolge ai bambini dai tre anni in giù.

La quarta motivazione è che non ci risulta che ci sia un obbligo di garantire un posto nella Scuola dell'Infanzia a tutti i bambini di tre anni.

La quinta motivazione è che ci sembra eccessivo, laddove ciò non sia giustificato dal punto di vista delle imposizioni lavorative di una famiglia in difficoltà finanziarie, spingere i bambini a una frequenza di tre anni di Scuola dell'Infanzia, così tanto per tenerli occupati. Per le famiglie in difficoltà che sono spinte a portare i propri figli al più presto alla frequenza dell'asilo, si possono trovare delle misure pertinenti alle loro difficoltà.

La sesta motivazione è che a partire dall'anno 2007 la natalità è decresciuta (58 bambini nel 2006 - 51 nel 2007- 47 nel 2008), e quindi un ridimensionamento dell'offerta dovrà giocoforza essere prima o poi riproposto.

La settima annotazione ci suggerisce che la tendenza ad abbassare l'obbligatorietà scolastica portata avanti dal Concordato Harmos, viene combattuta vivacemente dalla UDC a livello nazionale e il nostro Gruppo sostiene la raccolta delle firme per il referendum per l'abrogazione lanciato dai Giovani UDC anche in Ticino.

Detto ciò a mo di premessa, malgrado le opinioni espresse: colpo di scena! Il nostro Gruppo non se la sente di proporre da subito lo stralcio di una sezione, ma chiede per contro al Municipio, per tramite del suo Capo Dicastero, di monitorare in maniera precisa le proiezioni numeriche della natalità, l'implementazione futura della nuova struttura dell'asilo nido e l'evoluzione della situazione finanziaria, in modo da poter decidere nel merito con assoluta cognizione di causa e nessuna fretta su di un argomento perlomeno delicato.

Concludo affermando, ma questo è a titolo personale, che è da irresponsabili nascondere la testa nella sabbia facendo finta che non sia vitale risparmiare e, ancora peggio, è il lasciarsi andare al populismo solo per fare bella figura agli occhi dell'opinione pubblica.

Il cons. C. Ambrosini, visto che si è aperto un dibattito su questo tema, formula anche lui un paio di considerazioni. Innanzitutto, riprendendo quanto detto dal Presidente del CC all'inizio della seduta, invita a non ripetere in CC ciò che è già stato ampiamente dibattuto nelle commissioni; in particolare su questo argomento in Commissione della gestione sono state suppergiù già dette le stesse cose. Nel merito ribadisce inoltre che la scuola, al di là di quello che pensa spesso l'opinione pubblica, non va avanti per emozioni o sentimenti di chi ci lavora, ma seguendo regole precise che stabiliscono tra l'altro le condizioni per la formazione delle classi e questo a tutti i livelli di scolarità (SI, SE, SM e liceo). Una proiezione futura viene già fatta e anche in gestione sono state presentate delle cifre (per esempio la statistica sul calo della natalità) e questi dati sono stati valutati. Quando ci sarà veramente un calo drastico di iscritti e il numero di bambini scenderà sotto un certo numero minimo, sarà quindi l'ispettore scolastico stesso a proporre la chiusura di una sezione, così come è sempre stato in tutti i Comuni del Cantone Ticino.

Il cons. M. Bertoli osserva che Losone ha costruito un asilo per permettere l'accesso alla SI anche ai bambini di 3 anni in una struttura moderna e nuova. Adesso si vorrebbe rinunciare a una sezione per questioni finanziarie, quindi si vorrebbe sostanzialmente togliere a questi bambini questa possibilità. Ma la nostra situazione finanziaria è in parte dovuta alle scelte stesse del Comune, perché ci sono stati anni in cui Losone ha avuto il moltiplicatore al 65% e se in quei momenti si metteva via un po' di fieno in cascina non moriva nessuno e oggi ci sarebbero i soldini che invece adesso vorremmo andare a prendere a quelli che mandano i bambini alla SI a

3 anni. Non si sente irresponsabile affermando di non essere d'accordo con questo modo di agire, anche perché i bambini alla SI ci vanno non solo perché i genitori sono poveri e devono andare a lavorare, ma anche perché hanno bisogno di socializzare e ciò soprattutto in un Comune come Losone dove tanti bambini vivono in casette singole, quindi non hanno immediatamente contatto con altri bambini del vicinato, perché purtroppo spesso in questo genere di parcellizzazione territoriale ognuno vive a casa sua. Afferma di aver vissuto la sua infanzia in un palazzo e per giocare si scendeva di sotto ed erano in 30. Ora però abita in una casetta e per i miei figli non è così facile trovare degli amici: li trovano all'asilo e sono molto contenti di andarci, per cui non bisogna fare un passo indietro. Una delle cose che ha "ammazzato" le finanze di Losone sono inoltre gli sgravi fiscali e anche questi qualcuno li ha ben sostenuti e votati, anche a Losone. Adesso vogliamo far pagare agli anziani, agli invalidi o ai bambini di 3 anni? "Non tiriamo fuori le storie della responsabilità politica..."

Il cons. G. Ghiringhelli precisa che per i bambini di Losone è stato fatto l'asilo più grande e forse più caro del Cantone, quindi se ci sono 25 bambini in una sezione (di quasi 400 m2 per sezione) fa ca. 15 m2 di spazio per ogni bambino. Si vogliono fare paragoni con altri Comuni, per es. Brissago? Allora è giusto chiedere: a Brissago per ogni bambino c'è la stessa superficie che a Losone? È chiaro che se la superficie è ridotta, allora si può dire che è giusto che i bambini siano di meno, ma a Losone ce ne possono stare benissimo 25.

Il cons. M. Tagliaferri puntualizza che la questione pedagogica relativa al numero di bambini in una classe non è legata ai metri quadrati che ogni bambino ha a disposizione, ma all'interazione che questi può avere con la/il maestra/o.

Il cons. G. Ghiringhelli osserva che lui stesso interagiva benissimo con il suo maestro delle SE e in classe erano in 35.

In assenza di ulteriori interventi, il Presidente procede alla votazione eventuale mettendo a confronto le differenti proposte:

- proposta del Municipio: 29 voti favorevoli;
- proposta del cons. G. Ghiringhelli: 4 voti favorevoli.

Scartata la proposta che ha ottenuto il minor numero di consensi, il Presidente mette in votazione finale la proposta del Municipio che è approvata con 28 voti favorevoli, 4 contrari e 0 astenuti.

- pag. 42 conto 302.100 Stipendio docenti (soppressione una sezione di SI)

Senza alcun intervento, il Presidente procede alla votazione eventuale mettendo a confronto le differenti proposte:

- proposta del Municipio: 28 voti favorevoli;
- proposta del cons. G. Ghiringhelli: 4 voti favorevoli.

Scartata la proposta che ha ottenuto il minor numero di consensi, il Presidente mette in votazione finale la proposta del Municipio che è approvata con 28 voti favorevoli, 4 contrari e 0 astenuti.

- pag. 545 e ss. Scuola elementare

Il cons. I. Catarin, a titolo informativo, comunica che Gioventù e Sport da pochi mesi prevede dei sussidi per i corsi GS kids indirizzati a bambini tra i 6 e 10 anni. I sussidi per questi corsi sono interessanti, quindi propone di prevedere l'organizzazione di qualche corso anche a livello di SE. Alle società sportive in questo modo entrano dei bei soldini, basta organizzare tre attività legate all'attività principale: per esempio per lo sci-club l'attività principale è per il 50% lo sci alpino, per il 25% le passeggiate con racchette e per il 25% lo sci di fondo. Ritiene che anche la scuola potrebbe organizzare questo tipo di corsi viste le molteplici attività svolte e i maestri sportivi sono già abilitati a insegnare. Si mette a disposizione per eventuali informazioni supplementari.

Il cons. S. Beretta osserva quanto segue:

Care colleghe, cari colleghi,

permettermi qua di intervenire e di rivedere la mia posizione in merito al contributo in favore della scuola apprendisti AGIE. In effetti, nella postilla indicata dalla commissione, si era d'accordo sul taglio del contributo in favore della scuola AGIE, ed anche io ho firmato il rapporto, ma sono venuto a conoscenza dei dati ufficiali solo martedì 31 marzo e di conseguenza permettermi di rivedere la mia posizione in merito. So che presso la scuola apprendisti AGIE ci sono ben 46 apprendisti con 4 docenti a tempo pieno. La scuola ha un costo di circa Fr. 2'000'000.-- l'anno, quindi proprio in questo momento di crisi ritengo che si debba fare il gesto di aiutare la ditta AGIE, anche se capisco e concordo che Fr. 30'000.-- e/o Fr. 15'000.-- non cambiano e non stravolgono le finanze della ditta. Però, come già detto, in questo triste momento di grave crisi economica lo Stato deve aiutare in tutti i modi possibili le ditte.

Da un lato è indispensabile, tanto più in un periodo di crisi, sostenere tutte le iniziative volte ad offrire un numero sufficiente di posti di tirocinio e di luoghi dove gli apprendisti possano acquisire le competenze richieste dal mercato. L'AGIE, da questo profilo, dispone di una scuola esemplare che ha contribuito e contribuisce tutt'oggi a formare manodopera particolarmente qualificata.

Dall'altro lato, nell'odierno periodo di acute difficoltà che potrebbero anche generare decisioni occupazionali dolorose, è opportuno evitare scelte che possano essere interpretate come un gesto di disinteresse o persino di ostilità verso una ditta che vogliamo invece tutti mantenere attiva ed integrata nel nostro Comune.

Pensiamoci bene prima di ridurre e di dimezzare il nostro contributo...

Il cons. G. Ghiringhelli legge la sua opinione in merito:

“Io non credo che un taglio da Fr. 30'000.-- a Fr. 15'000.-- possa essere interpretato come un gesto di disinteresse o di ostilità nei confronti dell'AGIE, visto che la situazione delle finanze di Losone ci obbliga a tagliare a 360°. Forse che i vari altri tagli alle indennità dei Municipali e dei consiglieri comunali, all'aiuto complementare, alle società losonesi, al carovita dei dipendenti, al Festival del film, ecc. debbono essere interpretati come un atto di disinteresse o di ostilità? Semmai si potrebbe discutere su una riduzione di questo taglio, ad esempio del 30%, per analogia con altri tagli che si preannunciano (ad esempio nell'aiuto complementare), in modo da poter meglio giustificare una certa parità di trattamento fra AGIE e altri beneficiari dei soldi pubblici. Non dimentichiamo che noi abbiamo innanzitutto degli obblighi verso i losonesi che ci chiedono di fare il possibile per far quadrare i conti e tornare nelle cifre nere, onde evitare di dover magari fra non molto arrivare ad un moltiplicatore del 100%.

L'AGIE preferirà ricevere un contributo di Fr. 30'000.-- e avere un moltiplicatore comunale al 100% o preferirà ricevere un contributo di Fr. 15'000.-- o addirittura nessun contributo e avere un moltiplicatore al 90% o al massimo 95%?

Inoltre dobbiamo cercare di essere più appetibili per gli altri Comuni vicini in vista della non più lontana votazione sulle aggregazioni.

Mi sembra che, con i tempi che corrono, un contributo di Fr. 15'000.-- (o Fr. 21'000.-- se si accettasse la proposta di tagliare del 30%) sia sempre un bel contributo e su un costo di 2 mio, anche se dessimo Fr. 30'000.--, per l'AGIE non cambierebbe molto, ma cambierebbe di più per il Comune che, a meno di un aumento del moltiplicatore, rimarrà nelle cifre rosse. Si potrà essere più generosi in futuro con tutti, ma solo se prima torneremo nelle cifre nere, cosa possibile solo ed esclusivamente con un aumento del moltiplicatore. Quelli che chiedono più soldi per la socialità, per gli apprendisti, per le manifestazioni, per i dipendenti, per la settima sezione dell'asilo,... dovrebbero anche indicare dove andare a prendere questi soldi.

Detto ciò, mi sembra che il Cantone stia preparando una nuova proposta, in risposta all'iniziativa popolare lanciata dal partito socialista nel 2005, che prevede una nuova tassa per tutte le aziende attive nel Ticino mirante al sostegno finanziario del nuovo fondo per la formazione professionale a cui la scuola dell'AGIE penso potrà beneficiare a piene mani. Il Comune potrà quindi diminuire il suo sostegno senza essere accusato di essere ostile all'AGIE.”

Il cons. G. Ghiringhelli afferma inoltre che semmai il Municipio potrebbe fare qualcosa in più per sostenere le ditte che formano apprendisti, favorendo queste ultime nei concorsi pubblici e elevando il grado di ponderazione attribuito al fattore formazione apprendisti dal 5% al 10%, come ritiene sia suo diritto fare e come anche altri Comuni fanno. Segnala che su questa questione ha presentato una richiesta di parere al consulente giuridico del Consiglio di Stato,

avv. Guido Corti, perché il Municipio ha basato la sua decisione su un parere espresso da non si sa che ufficio cantonale.

Il Sindaco C. Bianda precisa che, come detto la scorsa settimana, trattasi dell'Ufficio appalti.

Il Presidente chiede al cons. G. Ghiringhelli se formalizza la proposta di emendamento per una riduzione del contributo all'AGIE del 30%.

Il cons. G. Ghiringhelli risponde affermativamente, in modo da dare una maggiore scelta a tutti.

In assenza di ulteriori interventi, il Presidente procede alla votazione eventuale mettendo a confronto le differenti proposte:

- proposta del Municipio: 14 voti favorevoli;
- proposta del cons. S. Beretta: 16 voti favorevoli.
- proposta del cons. G. Ghiringhelli: 10 voti favorevoli.

Scartata la proposta che ha ottenuto il minor numero di consensi, il Presidente rimette in votazione eventuale le proposte rimanenti:

- proposta del Municipio: 16 voti favorevoli;
- proposta del cons. S. Beretta: 16 voti favorevoli.

Ritenuta la parità del numero di adesioni ad entrambe le proposte risultata dalla votazione eventuale, il Presidente sottopone a sorteggio le due proposte, premettendo che la proposta che verrà estratta sarà quella finale. La proposta estratta è quella del cons. S. Beretta (mantenimento del contributo di Fr. 30'000.--), che viene pertanto messa in votazione finale ed è approvata con 17 voti favorevoli, 15 contrari e 0 astenuti.

Senza ulteriori interventi, il dicastero Educazione che presenta un totale di ricavi per Fr. 1'287'900.— e un totale di spese per Fr. 5'075'680.-- è approvato con 30 voti favorevoli, 0 contrari e 2 astenuti.

3. Dicastero cultura e tempo libero

Il Presidente osserva che in questo dicastero sono proposti una serie di emendamenti e chiedo se ci sono opposizioni al fatto che per le società per le quali la maggioranza della Commissione della gestione propone un taglio del 10%, venga messo in votazione il principio della riduzione del 10% e se tale principio viene accettato, questo vale per coerenza per tutti.

Non essendoci obiezioni alla procedura proposta, il Presidente passa la parola al Municipio.

Il Sindaco C. Bianda, reputa utile chiarire in che modo il Municipio è giunto alla sua proposta di contenimento delle spese nell'ambito dei contributi per la cultura e lo sport. L'obiettivo iniziale era quello di raggiungere una riduzione complessiva degli oneri di ca. il 20% del saldo per ogni centro di costo, ma non procedendo con una riduzione lineare, bensì tagliando piuttosto i contributi alle Società o Associazioni con sede fuori Comune e non riducendo i contributi a quelle locali. Questa soluzione è stata ritenuta più corretta e proponibile, visto che, a quanto ci risulta, non c'è alcun altro Comune che versa qualcosa a una Società di Losone. Il 20% di riduzione complessiva delle spese è stato quindi raggiunto azzerando o modificando i contributi a Società fuori Losone e mantenendo inalterato il contributo alle Società losonesi. La proposta della Commissione della gestione di applicare una riduzione lineare del 10% anche alle società locali è comprensibile, ma comporta un risparmio complessivo minimo. Un contributo piccolo per il Comune può però avere un impatto anche grande sulla singola Società losonese ed è proprio ciò che il Municipio ha voluto evitare. Per questa ragione il Municipio mantiene la sua posizione.

La cons. E. Pellanda afferma che il suo gruppo non desidera "scattivare" quelle persone che lavorano gratuitamente e con grande amore nelle Società sportive, culturali e ricreative, per cui

invita il CC a non approvare questo taglio lineare, anche perché in fondo si tratta di una somma non molto grande.

Il cons. G. Ghiringhelli ribatte che proprio perché la cifra non è molto grande, bisogna approvare questa riduzione, perché in questo modo si lancia alle Società (e a tutti i losonesi) un segnale che i tempi d'oro sono finiti e che quindi tutti nel loro piccolo devono fare qualche piccolo risparmio, aumentare di un franco la tassa sociale o lanciare una lotteria in più. È troppo facile ricevere sempre dallo Stato, nei momenti duri per tutti bisogna anche impegnarsi.

Emendamenti proposti:

- pag. 55 conto 365.300 Contributo alla Società Filarmonica
- pag. 55 conto 365.301 Contributo alla corale I Vos dal Mondrig
- pag. 55 conto 365.302 Contributo al teatro Le Contrade
- pag. 55 conto 365.303 Contributo a La Fabbrica
- pag. 55 conto 365.304 Contributo alla Pro Losone
- pag. 55 conto 365.305 Contributo all'EMA
- pag. 55 conto 365.310 Contributo alla corale Sant'Antonio

Ritenuta l'analoga tipologia dei contributi e la proposta della Commissione della gestione di ridurre in modo sistematico gli apporti alle singole società del 10%, il Presidente procede ad una votazione eventuale unica relativa ai conti citati, mettendo a confronto le differenti proposte:

- proposta del Municipio: 13 voti favorevoli;
- proposta della Commissione della gestione: 20 voti favorevoli.

Scartata la proposta che ha ottenuto il minor numero di consensi, il Presidente mette in votazione finale la proposta della Commissione della gestione (riduzione del contributo del 10%) che è approvata con 21 voti favorevoli, 11 contrari e 0 astenuti.

- pag. 56 conto 365.334 Festival del Film – Cena Pardo d'onore

Il Sindaco C. Bianda sottolinea che il finanziamento del Festival del film di Locarno è estremamente importante, perché trattasi della manifestazione più importante e forse in definitiva anche l'unica che può veramente fungere da motore per il turismo della nostra regione. La sponsorizzazione della cena del Pardo d'onore non è semplicemente una "scampagnata" dove si va a mangiare e bere, ma si tratta del finanziamento di un evento fra i tanti previsti e programmati nell'ambito della manifestazione. Il Municipio ritiene che sopprimere la sponsorizzazione a questo evento sia un cattivo segnale per la Regione, perché dopotutto siamo un Comune importante che deve quindi partecipare a questa manifestazione in maniera consona. Nel passato qualcuno aveva argomentato a favore del taglio di questa posizione dicendo che così Minusio pagava meno di Losone, ma ciò non è vero (i dati sono stati presentati alla Commissione): Minusio elargisce un contributo al Festival del film di Locarno di Fr. 60'000.--, Losone di Fr. 44'000.--; addirittura Muralto che è più piccola, partecipa con Fr. 50'000.--. Se anche fosse un discorso di proporzione, si può quindi constatare che il contributo attuale non è sproporzionato. Il Municipio chiede pertanto che la sponsorizzazione al Festival del film di Locarno venga integralmente mantenuta e che questa posta non venga tagliata.

Il cons. G. Ghiringhelli osserva che una decina d'anni fa lui stesso difendeva l'importanza del Festival del film di Locarno, chiedendo fosse aumentato il contributo di Losone; ricorreva il 50° del Festival e propose di portare l'allora contributo di Fr. 5'000.-- a Fr. 6'000.--, ma il CC non approvò tale proposta. Con il suo giornale lanciò quindi una colletta e vennero raccolti ca. Fr.

2'000.--, devoluti alla manifestazione. Pochi mesi dopo rifece la proposta di aumentare il contributo al Festival a Fr. 10'000.-- e miracolosamente il CC la approvò... e adesso il contributo è pari a Fr. 44'000.--...

Malgrado ciò questa sera si dichiara favorevole al taglio proposto, perché non si tratta né di uno sgarbo verso il Festival del film, né di un mancato riconoscimento dell'importanza del Festival, ma di una necessità data dal fatto che a Losone il moltiplicatore d'imposta è in netta salita e ciò comporta l'esigenza di tagliare dappertutto: sul sociale, sui dipendenti, sui Municipali ecc. Non sarebbe equo non ridurre tale contributo: è stato dato un segnale alle Società losonesi, bisogna darlo anche al Festival.

Se poi si vogliono fare paragoni con quanto pagano Muralto o Minusio, bisognerebbe anche tenere conto dei benefici che ricevono i vari Comuni. Questi calcoli possono essere fatti per esempio considerando i pernottamenti (magari superiori a Muralto che a Losone).

L'importanza del Festival è comunque nota e riconosciuta da tutti: senza il Festival del film la Regione non avrebbe più niente ed è una gran bella manifestazione che porta il nome della città in tutto il mondo. Appena il Comune può permetterselo questo contributo dovrebbe quindi essere ripristinato.

In assenza di ulteriori interventi, il Presidente procede alla votazione eventuale mettendo a confronto le differenti proposte:

- proposta del Municipio: 4 voti favorevoli;
- proposta della Commissione della gestione: 26 voti favorevoli.

Scartata la proposta che ha ottenuto il minor numero di consensi, il Presidente mette in votazione finale la proposta della Commissione della gestione (azzeramento contributo per la cena del Pardo d'onore) che è approvata con 28 voti favorevoli, 4 contrari e 0 astenuti.

- pag. 57 conto 314.270 Manutenzione Meriggio

Il Sindaco C. Bianda osserva che l'importo di Fr. 8'000.— previsto in questo conto è riferito al fatto che a suo tempo si è voluto che il Comune garantisse quanto meno la pulizia al Meriggio delle toilette e il taglio dell'erba. Questa tematica sarà discussa con la nuova amministrazione patriziale, ma bisogna essere consapevoli che Fr. 1'000.— non bastano per mantenere pulito il Meriggio, quindi significa che questo compito se lo deve assumere qualcun d'altro... e speriamo che qualcuno lo faccia.

Il cons. G. Ghiringhelli spiega che questa è una sua proposta: perché deve essere il Comune a fare la manutenzione in una proprietà del Patriziato? Se il Patriziato regala al Comune il Meriggio o lo cede in diritto di superficie, allora ce ne occupiamo, magari anche meglio, riaprendo la buvette e valorizzando la zona. Ma fino a quando il Meriggio è in mano al Patriziato sia lui a fare la manutenzione: in quanto proprietario del terreno ora non fa niente.

Questi Fr. 8'000.-- della manutenzione sono inoltre riferiti unicamente alla pulizia dei servizi igienici. Nell'ambito della discussione in Commissione della gestione, in cui siede anche il nuovo futuro Presidente del Patriziato, pure quest'ultimo era d'accordo sul principio di assunzione da parte del Patriziato di tale onere, però giustamente ha fatto rilevare che non assumerà la carica prima di maggio e che quindi è utile prevedere un importo minimo per quel mese ad interim, finché il Patriziato non riesca ad occuparsi della questione. Ed ecco il perché dei rimanenti mille franchi.

In assenza di ulteriori interventi, il Presidente procede alla votazione eventuale mettendo a confronto le differenti proposte:

- proposta del Municipio: 2 voti favorevoli;
- proposta della Commissione della gestione: 25 voti favorevoli.

Scartata la proposta che ha ottenuto il minor numero di consensi, il Presidente mette in votazione finale la proposta della Commissione della gestione (riduzione della spesa a Fr. 1'000.--) che è approvata con 27 voti favorevoli, 1 contrario e 4 astenuti.

- pag. 58 conto 365.340 Contributo alla Losone Sportiva
- pag. 58 conto 365.341 Contributo alla SFG Losone
- pag. 58 conto 365.342 Contributo al Tennis Club
- pag. 58 conto 365.343 Contributo allo Sci Club

Ritenuta l'analoga tipologia dei contributi e la proposta della Commissione della gestione di ridurre in modo sistematico gli apporti alle singole società del 10%, in assenza di interventi, il Presidente procede ad una votazione eventuale unica relativa ai conti citati, mettendo a confronto le differenti proposte:

- proposta del Municipio: 11 voti favorevoli;
- proposta della Commissione della gestione: 20 voti favorevoli.

Scartata la proposta che ha ottenuto il minor numero di consensi, il Presidente mette in votazione finale la proposta della Commissione della gestione (riduzione del contributo del 10%) che è approvata con 25 voti favorevoli, 7 contrari e 0 astenuti.

- pag. 59 conto 365.360 Contributo alla USA Ascona
- pag. 59 conto 365.363 Contributo al Club di Pattinaggio Ascona
- pag. 59 conto 365.365 Contributo alla Società Pallacanestro Muraltese

Ritenuta l'analoga tipologia dei contributi e la proposta della Commissione della gestione di azzerare gli apporti alle singole società, in assenza di interventi, il Presidente procede ad una votazione eventuale unica relativa ai conti citati, mettendo a confronto le differenti proposte:

- proposta del Municipio: 3 voti favorevoli;
- proposta della Commissione della gestione: 26 voti favorevoli.

Scartata la proposta che ha ottenuto il minor numero di consensi, il Presidente mette in votazione finale la proposta della Commissione della gestione (annullamento del contributo) che è approvata con 28 voti favorevoli, 4 contrari e 0 astenuti.

- pag. 60 conto 318.260 Spese per feste popolari

Il cons. L. Bernardini chiede se questo contributo è relativo a più feste o a una festa sola e propone che l'importo venga piuttosto ridotto del 30% e non annullato.

Il Sindaco C. Bianda risponde che il contributo era per la maccheronata offerta alla popolazione alla domenica a mezzogiorno durante il Palio di Goss.

La cons. G. Andina precisa che, dalle informazioni in suo possesso, il Palio di Goss non è finanziariamente in difficoltà ma è una manifestazione che fa comunque degli utili che vengono utilizzati anche per delle attività extra. Se si vuole risparmiare addirittura proponendo la chiusura di una sezione di asilo, concorda con il fatto di cominciare a stralciare una maccheronata o di invitare gli organizzatori del Palio ad arrangiarsi per conto proprio.

Il cons. L. Bernardini dopo questa spiegazione che lo ha convinto, ritira la proposta di riduzione del 30%.

Il cons. B. Canevascini chiede al Sindaco, che è stato membro di Comitato, come vengono gestiti gli utili del Palio: sono accantonati o vengono destinati a qualcosa di particolare; attualmente ci sono delle riserve?

Il Sindaco C. Bianda risponde senza voler perorare nessuna causa, precisando prima di tutto che non è vero che il Palio fa attività extra. L'attività del Palio è inoltre pubblica e l'Assemblea è aperta a tutti, anche se normalmente non c'è mai nessuno e si fatica a raggiungere il quorum. L'attività del Palio è finanziata tramite l'allestimento del suo giornoletto e tramite il ricavo della festa. Negli anni scorsi i guadagni della festa erano dati alle società che vi hanno lavorato. L'organizzazione stessa della festa era per contro finanziata con il giornoletto e qui c'è una riserva. Più o meno una volta all'anno, il Palio elargisce in una maniera piuttosto che un'altra un aiuto a chi ne ha bisogno: un anno è stato dato un aiuto agli esploratori per l'acquisto del bus, l'anno scorso alla filarmonica, quest'anno la cosa dovrebbe essere decisa giovedì sera all'occasione dell'assemblea e in quella occasione si vedrà anche da chi sarà composto il nuovo comitato (sono state anche contattate alcune società).

Per chiarezza, bisogna inoltre precisare che la decisione di offrire la maccheronata gratuita alla popolazione è a suo tempo scaturita dal Comune e non dal comitato del Palio. All'epoca (il Sindaco non faceva ancora parte del comitato) il Palio non aveva chiesto nessun finanziamento, ma si era deciso che il Comune partecipava organizzando una maccheronata.

La cons. G. Andina, visto che questo è un anno volto al risparmio, mantiene l'idea della Commissione e invita il Municipio ad agire anche in questo caso come con le altre Associazioni o Società: se il Palio un domani si troverà in difficoltà, può chiedere un contributo e il Municipio valuterà la richiesta.

In assenza di ulteriori interventi, il Presidente procede alla votazione eventuale mettendo a confronto le differenti proposte:

- proposta del Municipio: 0 voti favorevoli;
- proposta della Commissione della gestione: 32 voti favorevoli.

Scartata la proposta che ha ottenuto il minor numero di consensi, il Presidente mette in votazione finale la proposta della Commissione della gestione (annullamento del contributo) che è approvata con 32 voti favorevoli, 0 contrari e 0 astenuti.

Pag. 60: il Municipio propone di ridurre da 500.-- a 300.-- Fr. il sussidio ai giovani per corsi di musica, sportivi, colonie e altro, mediante la modifica dell'art. 5 del Regolamento per la concessione di contributi e sussidi ai giovani.

La cons. E. Pellanda a nome del gruppo non condivide la proposta del Municipio volta a ridurre i sussidi ai giovani per i corsi di musica, sportivi, colonie e questo perché non si desidera che fare musica o sport sia possibile solamente ai figli delle famiglie abbienti e che si ritorni a fare un discorso di classe, escludendo talune categorie di persone da certe attività per una ragione di costi. Propone pertanto che gli importi dei contributi ai giovani non vengano modificati e che gli importi restino quelli dei preventivi 2008.

Il Presidente per chiarezza riassume la proposta di emendamento: contributi a giovani per corsi di musica Fr. 15'000.— invece di Fr. 10'000.—, contributi a giovani per corsi sportivi Fr. 5'000.— invece di Fr. 4'000.—, contributi a giovani per partecipazione colonie o campi Fr. 10'000.— invece di Fr. 9'500.—.

- pag. 60 conto 366.440 Contributi a giovani per corsi di musica

Senza ulteriori interventi, il Presidente procede alla votazione eventuale mettendo a confronto le differenti proposte:

- proposta del Municipio: 22 voti favorevoli;
- proposta della Lista della Sinistra: 7 voti favorevoli.

Scartata la proposta che ha ottenuto il minor numero di consensi, il Presidente mette in votazione finale la proposta del Municipio che è approvata con 25 voti favorevoli, 7 contrari e 0 astenuti.

- pag. 60 conto 366.450 Contributi a giovani per corsi sportivi

Senza ulteriori interventi, il Presidente procede alla votazione eventuale mettendo a confronto le differenti proposte:

- proposta del Municipio: 25 voti favorevoli
- proposta della Lista della Sinistra: 7 voti favorevoli.

Scartata la proposta che ha ottenuto il minor numero di consensi, il Presidente mette in votazione finale la proposta del Municipio che è approvata con 25 voti favorevoli, 7 contrari e 0 astenuti.

- pag. 60 conto 366.460 Contributi a giovani per partecipazione colonie o campi

Senza ulteriori interventi, il Presidente procede alla votazione eventuale mettendo a confronto le differenti proposte:

- proposta del Municipio: 23 voti favorevoli;
- proposta della Lista della Sinistra: 7 voti favorevoli.

Scartata la proposta che ha ottenuto il minor numero di consensi, il Presidente mette in votazione finale la proposta del Municipio che è approvata con 24 voti favorevoli, 7 contrari e 1 astenuto.

Senza ulteriori interventi, il dicastero Cultura e tempo libero che presenta un totale di ricavi per Fr. 50'900.-- di spese per Fr. 755'660.-- è approvato con 24 voti favorevoli, 8 contrari e 0 astenuti.

4. Dicastero Salute pubblica

La cons. E. Pellanda richiama a pag. 64 il conto 366.110 Sussidi per cura dentaria con apparecchi speciali, osservando che a preventivo 2009 sono previsti Fr. 24'000.— mentre nel preventivo 2008 erano Fr. 40'000.--. Non avendo i consuntivi 2008, non possiamo sapere quale è l'evoluzione di questo conto, quindi si propone di mantenere l'importo di Fr. 40'000.— per evitare che le famiglie in difficoltà non possano mettere l'apparecchio ai loro figli.

Il Sindaco C. Bianda risponde che il l'importo è stato inserito in base ai dati forniti dal servizio che si occupa delle pratiche. È vero che il preventivo diverge molto rispetto allo scorso anno, però alla base di questo conto c'è comunque un regolamento, e questo non viene modificato. Se, indipendentemente dall'importo a preventivo, le domande di sussidio saranno di più, in questo conto ci sarà una maggiore spesa. Il dato attuale è però quello risultante dalle proiezioni.

La cons. E. Pellanda, alla luce delle spiegazioni fornite, ritira la proposta di emendamento.

Il cons. G. Ghiringhelli non crede che i Fr. 24'000.— siano frutto di valutazioni, ma è frutto di una precisa scelta del Municipio di diminuire del 20% i sussidi ai singoli. Leggo il M.M. da pagina 2 in basso: "Le principali misure di risparmio proposte dal Municipio sono riassunte qui di seguito: ... riduzione del 20% dei sussidi per le cure ortodontiche ...". Leggendo questo, si capisce che questi Fr. 24'000.— sono già il frutto di un'intenzione del Municipio di diminuire del 20% questi sussidi a livello di Ordinanza municipale.

Il Sindaco C. Bianda risponde che quanto scritto nel messaggio forse era una prima ipotesi, sulla quale poi il Municipio non si è più chinato. Non è comunque stata introdotta da nessuna parte una modifica dell'attuale Regolamento e senza questa modifica, ossia solo con l'Ordinanza, non è possibile diminuire del 20% questa posizione.

Il cons. G. Ghiringhelli osserva che se il Regolamento prevede una forchetta, il Municipio può agire a livello di Ordinanza. Bisognerebbe verificare...

Il Sindaco C. Bianda ribadisce di essere sicuro che l'intenzione finale del Municipio non è stata quella (anche perché gli importi non corrispondono); non possiamo inoltre in nessun caso diminuire del 20% senza modificare il Regolamento. Si farà comunque una verifica, come con altri Regolamenti e rispettive Ordinanze. Propone quindi di lasciare a Preventivo Fr. 24'000.-- e se ci sarà poi un sorpasso sarà giustificato a consuntivo.

Senza ulteriori interventi, il dicastero Salute pubblica che presenta un totale di ricavi per Fr. 5'000.-- e un totale di spese per Fr. 240'820.-- è approvato con 30 voti favorevoli, 2 contrari e 0 astenuti.

Data l'ora tarda il Presidente propone l'aggiornamento della sessione a mercoledì 8 aprile 2009 alle ore 20:00.

La cons. G. Andina osserva che il prossimo dicastero è molto importante per il suo gruppo e, visto che nelle votazioni conta ogni voto, si sa già che mercoledì uno del gruppo non può essere presente. Propone quindi che stasera si esamini anche il dicastero previdenza o che il prossimo incontro avvenga quando possono esserci tutti i consiglieri comunali.

Il Presidente capisce l'esigenza, ma osserva che è praticamente impossibile trovare una data che va bene a tutti. Chiede quindi l'opinione degli altri gruppi.

Il cons. L. Pinoja concorda che la previdenza è un tema veramente importante, quindi il suo gruppo sarebbe disposto ad affrontare il dicastero questa sera.

Il cons. G. Ghiringhelli mercoledì ha un impegno al quale non può rinunciare, quindi anche per lui va bene o stasera o un altro giorno, ma non mercoledì.

Il cons. C. Ambrosini concorda che si affronti il dicastero previdenza stasera.

Il cons. G. Daldoss osserva che anche per il suo gruppo non va bene il mercoledì, quindi è d'accordo di affrontare la previdenza stasera, però per il seguito sarebbe meglio un altro giorno.

Il Presidente risolve che la seduta prosegue fino al termine del dicastero previdenza e la continuazione avrà luogo dopo le vacanze di Pasqua.

5. Dicastero Previdenza

Emendamenti proposti:

- pag. 70 conto 365.512 Contributo al Soggiorno estivo losonese

Il Sindaco C. Bianda precisa che il motivo dell'azzeramento del contributo per il soggiorno estivo losonese è dettato dal fatto che un nostro Regolamento prevede già la possibilità di dare un contributo diretto alle famiglie i cui giovani partecipano alla colonia.

Il cons. L. Pinoja osserva che la Commissione ha voluto parificare l'attività del soggiorno estivo, ossia la colonia di 2 settimane, ad esempio allo sci club, che anche lui porta una settimana i giovani a sciare e in più organizza settimanalmente delle attività fuori sede. Non ritenendo corretto dare allo sci club e non al soggiorno estivo, si è quindi deciso di non toglierlo allo sci club, ma di mantenerlo anche per il soggiorno estivo.

Senza ulteriori interventi, il Presidente procede alla votazione eventuale mettendo a confronto le differenti proposte:

- proposta del Municipio: 7 voti favorevoli;
- proposta della Commissione della gestione: 25 voti favorevoli.

Scartata la proposta che ha ottenuto il minor numero di consensi, il Presidente mette in votazione finale la proposta della Commissione della gestione (contributo Fr. 2'500.—) che è approvata con 24 voti favorevoli, 6 contrari e 2 astenuti.

- pag. 71 conto 365.530 Contributo Fondazione svizzera paraplegici

Senza nessun intervento, il Presidente procede alla votazione eventuale mettendo a confronto le differenti proposte:

- proposta del Municipio: 0 voti favorevoli;
- proposta della Commissione della gestione: 30 voti favorevoli.

Scartata la proposta che ha ottenuto il minor numero di consensi, il Presidente mette in votazione finale la proposta della Commissione della gestione (annullamento del contributo) che è approvata con 30 voti favorevoli, 0 contrari e 2 astenuti.

- pag. 73 conto 365.550 Contributo Pro Senectute

La cons. E. Pellanda, a nome del suo gruppo, propone che tale contributo resti, come negli scorsi anni, di Fr. 3'000.—.

Il cons. G. Ghiringhelli chiedere il perché della riduzione proposta dal Municipio.

La mun. A. Milan spiega che il Municipio ha voluto adeguare il contributo a quelli che la Pro Senectute riceve da altri Comuni a livello cantonale (praticamente nessun Comune non versa niente), ritenuto però anche che Losone mette a disposizione gratuitamente alla Pro Senectute le palestre e gli spazi per le loro attività.

In assenza di ulteriori interventi, il Presidente procede alla votazione eventuale mettendo a confronto le differenti proposte:

- proposta del Municipio: 20 voti favorevoli;
- proposta della Commissione della gestione: 8 voti favorevoli;
- proposta della Lista della Sinistra: 6 voti favorevoli;

Scartata la proposta che ha ottenuto il minor numero di consensi, il Presidente rimette in votazione eventuale le proposte rimanenti:

- proposta del Municipio: 21 voti favorevoli;
- proposta della Commissione della gestione: 10 voti favorevoli;

Scartata la proposta che ha ottenuto il minor numero di consensi, il Presidente mette in votazione finale la proposta del Municipio (contributo Fr. 1'000.—) che è approvata con 25 voti favorevoli, 5 contrari e 2 astenuti.

- pag. 74 conto 366.030 Aiuto complementare comunale

Il Sindaco C. Bianda innanzitutto ha riflettuto su quanto affermato dal cons. M. Bertoli durante le considerazioni generali e ritiene che le garanzie dal profilo della legge con la procedura proposta vengano rispettate. Se stasera dovesse venir approvata l'abrogazione parziale o completa del Regolamento concernente l'aiuto complementare comunale, il Municipio si farà comunque portavoce presso la SEL delle perplessità sollevate in merito all'interpretazione della formulazione dell'articolo 10 e dunque la SEL non si pronuncerà unicamente sulla retroattività all'inizio dell'anno, ma anche sulla validità o meno dell'abrogazione nel corso dell'anno, tenuto conto anche della portata dell'articolo citato. Da questo punto di vista il problema non si pone.

Ritiene inoltre opportuno motivare il perché il Municipio è arrivato a proporre l'azzeramento dell'aiuto complementare comunale, che è stata una decisione dolorosa e non certo proposta a cuor leggero. Il motivo è prettamente finanziario e l'obiettivo è quello di ottenere una diminuzione del fabbisogno e per far ciò bisogna percorrere anche delle vie non sempre facili. La proposta è scaturita dal fatto che si è ritenuto che oggi questo tipo di spesa non sia più sostenibile. Il ragionamento è stato il seguente: la prestazione complementare comunale la prende chi percepisce quella cantonale e prima di ricevere la prestazione complementare cantonale (PC) viene fatto un determinato calcolo dal quale risulta un fabbisogno minimo. Chi non arriva ad avere un reddito sufficiente in funzione di questo calcolo ha diritto alla PC e percepisce la differenza in contanti. Oltre a ciò, al beneficiario della PC viene pagato il premio della cassa malati base e lo stesso ha diritto al recupero di tutte le spese supplementari di cassa malati normalmente a carico dell'assicurato (la franchigia e il 10% sui medicamenti riconosciuti), alle cure dentarie sulla base di preventivi accettati e il canone billag. Per chi è in casa anziani invece, il calcolo non viene più fatto sul reddito minimo ma su una retta minima, più uno spillatico mensile dato al beneficiario della PC. Questa è la situazione. Il Municipio si è quindi detto che in fin dei conti ci sarà sempre una disparità di trattamento tra l'anziano che per poco non riesce ad ottenere la PC e quello che la ottiene. Questo sussidio comunale è inoltre un po' anacronistico e, data la necessità di risparmio e le motivazioni esposte è stata fatta la proposta che il Municipio reputa sostenibile.

Il cons. S. Beretta osserva che mai si sarebbe aspettato questa proposta dal Municipio, in quanto il CC aveva già bocciato una proposta analoga alcuni anni or sono. Ricorda quindi lo scopo della prestazione complementare comunale, citando l'art. 1 del rispettivo regolamento: *"Allo scopo di migliorare le condizioni di vita e di esistenza degli anziani, dei superstiti e degli invalidi, in particolare condizione di disagio, il Comune di Losone istituisce un aiuto complementare comunale."* A complemento di ciò ricorda che le prestazioni complementari dell'AVS e dell'AI sono da ausilio quando le rendite proprie non riescono a coprire il fabbisogno vitale dell'assicurato. Prima di accettare questa "sciagurata proposta" presentata per comprimere i costi del Comune, bisogna quindi considerare che si andrà a colpire 156 persone e 48 nuclei familiari che fanno e hanno fatto finora i loro calcoli anche sulla base di questo aiuto finanziario per loro sicuramente non indifferente. Concretamente i beneficiari delle prestazioni complementari sono quelli che non raggiungono il fabbisogno vitale minimo con l'aggiunta degli oneri locativi e della cassa malati, dedotte le rendite AVS e LPP ed un eventuale provento dalla sostanza immobiliare. Il beneficiario delle prestazioni complementari è quindi colui o colei che non dispone di entrate superiori al fabbisogno del minimo vitale; si può dunque affermare che il beneficiario della rendita complementare non è avvantaggiato rispetto a chi ha un reddito superiore e quindi non beneficia della prestazione complementare.

Il cons. L. Pinoja precisa quanto segue:

Unitamente al collega Gabriele Ottiger, abbiamo firmato con riserva il rapporto di maggioranza della commissione della gestione in quanto in sede di discussione su questo punto non condividevamo il parere della maggioranza della commissione stessa.

Non vorremmo certo passare per dei mostri o, peggio ancora, per qualcuno che non ha sufficiente sensibilità per il sociale, ma ci sembra che se in tempi di vacche grasse, allentare i cordoni della borsa potrebbe risultare come un'operazione indolore, in tempi di ristrettezze come quello in cui ci siamo venuti a trovare, non bisogna considerare un tabù quello di andare a ritoccare anche le voci della socialità.

Questo però non per tagliare, tanto per far vedere che si vuole risparmiare sulle uscite, senza cognizione di causa, ma proprio nella convinzione di andare a correggere delle posizioni che sono frutto di valutazioni superficiali, di regolamenti poco equi e che creano disparità di trattamento o che semplicemente sono nel frattempo sorpassati da una legge di coordinamento degli aiuti sociali che si chiama Laps e che è entrata in vigore (01 febbraio 2003) dopo che il Comune di Losone aveva introdotto l'aiuto complementare in discussione oggi. Una legge che, alla sua introduzione, la Consigliera di Stato Pesenti aveva definito innovativa, pionieristica, ma soprattutto più equa per tutti coloro che necessitavano e necessitano di un sostegno di solidarietà da parte degli Enti pubblici.

Il nostro regolamento non va quindi a correggere un sistema imperfetto, ma va a creare ancor più disparità e a rompere gli equilibri, laddove dà un ulteriore contributo a chi percepisce già l'aiuto complementare cantonale con un sostegno finanziario, l'esenzione dei canoni televisivi della Billag (altri Fr. 462.- all'anno), interviene a sostenere i costi del dentista, si prende a carico la partecipazione ai costi di malattia fino a Fr. 1000.-, oltre che una serie di altre possibilità di sostegno che non stiamo ad elencare.

Qualcuno che è appena sopra la linea tracciata per il diritto o meno a questo sostegno, non solo arrischia di trovarsi scavalcato in una ipotetica classifica, ma a Losone viene letteralmente distanziato da un aiuto ulteriore che viene concesso a chi si trovava dietro di lui; il beneficiario dell'aiuto complementare ringrazia, sorpassa e con la mano saluta.

Il nostro gruppo chiede quindi di stralciare questa spesa da questo preventivo, inoltrando nel contempo una mozione atta a studiare la possibilità di sostituire il regolamento di questo aiuto complementare, con un aiuto di tipo più mirato, che andrebbe incontro in particolare alla fascia appena sopra la citata riga e che mirerebbe perlomeno in modo equo a dare un sostegno concreto a chi, a cavallo della riga, non debba in futuro più sentirsi il "Fantozzi" della situazione con la perenne nuvoletta sul capo!

A nostro parere potrebbe bastare dire che "questa" prestazione complementare alla complementare cantonale (salvo rari casi dove viene concessa pur non avendo il diritto alla prestazione del cantonale) è stata introdotta quando nel nostro Comune le finanze godevano ancora di buona salute e che ora, visto il cambiamento di situazione, non possiamo più permettercela.

La soppressione non creerebbe comunque una disparità di trattamento con i cittadini di altri Comuni, semplicemente li parificherebbe.

Nel merito però della questione, come detto in precedenza, non riteniamo giusto che, per chi sta pochi franchi sopra la linea tracciata dal Cantone, ossia le persone che non beneficiano della complementare cantonale, oltre ad essere "finanziariamente superati" da chi sta dietro, il nostro Comune elargisca ulteriori soldi, paradossalmente aumentando ulteriormente il divario!

Il nostro gruppo, non è d'accordo di perseverare in questa direzione e chiede di aderire alla proposta del Municipio di stralciare il credito e di rivalutare il regolamento in oggetto.

Ridurre in modo scalare il credito, vorrebbe semplicemente dire ridurre lentamente un'ingiustizia; tagliamo allora la testa al toro e risistemiamo regolamento e finanze.

Il cons. C. Ambrosini interviene a titolo personale per chiarire quanto segue: sul rapporto della gestione figura che la maggioranza della gestione è a favore della proposta di ridurre solo del 30% questa complementare, mentre la minoranza della commissione è d'accordo di toglierla come propone il Municipio. Il rapporto di maggioranza è firmato però solo da 6 commissari su 7 e di questi 6, 3 erano a favore dell'abolizione della complementare comunale e 3 erano favorevoli alla riduzione del 30%. Nelle conclusioni nel dispositivo del rapporto è però scritto "*è abrogato il regolamento per l'aiuto complementare comunale salvo riserva dei consiglieri citati nel rapporto stesso sull'eliminazione completa*". C'è però stato un malinteso, perché chi era contrario all'abrogazione non ha firmato con riserva e chi era favorevole lo ha fatto. Si tratta quindi solo di un malinteso che è giusto chiarire.

Il cons. G. Ghiringhelli precisa che il suo gruppo aderisce alla proposta del taglio del 30%, considerata una via di mezzo che tiene conto anche della situazione di disagio in cui si trovano i beneficiari della PC comunale, che sul tale prestazione fanno affidamento. Questa proposta l'aveva fatta lui stesso in Commissione della gestione, nell'intento soprattutto di trovare un compromesso per evitare un eventuale referendum che ha già annunciato la Sinistra. A questo proposito ritiene inoltre che il rapporto di maggioranza sia monco, perché dice che 3 commissari sono favorevoli all'azzeramento del contributo e 3 sono favorevoli alla riduzione del 30% e lui, il settimo, nonché oltretutto autore della proposta del 30%, è stato dimenticato e ha dovuto inserire un capitolo su questo tema anche nel rapporto di minoranza, per far capire a chi legge da dove viene la posizione di maggioranza della Commissione, perché dal rapporto di maggioranza non emergeva. Esaminando la bozza del rapporto di maggioranza aveva anche fatto presente che è stato dimenticato ...

Il Presidente interrompe, osservando che ora la maggioranza è chiara: 4 commissari sono favorevoli alla riduzione del 30% e 3 all'abolizione del contributo.

Il cons. G. Ghiringhelli chiede una spiegazione del perché malgrado aveva fatto presente di essere per una certa posizione, è stato lasciato fuori.

Il cons. C. Ambrosini ritiene la polemica abbastanza sterile e ininfluenza sul risultato finale. Osserva però di aver agito con logica, ritenuto che il cons. G. Ghiringhelli non ha sottoscritto il rapporto di maggioranza, ma ha fatto un suo rapporto di minoranza. Nel rapporto di maggioranza è stata citata solamente la posizione dei commissari che lo hanno sottoscritto. La maggioranza della Commissione è una cosa, chi ha poi firmato il rapporto di maggioranza è un'altra. Non si

può dire la posizione di qualcuno sul rapporto di maggioranza che poi non firma il rapporto e presenta la sua posizione in un altro rapporto, perché così le cose sono ancora meno chiare.

Il Presidente ritiene che la questione vada risolta all'interno della Commissione della gestione in quanto ora i fatti sono chiari per tutti.

Il cons. M. Bertoli riprende le due motivazioni che sono alla base della proposta Municipale: la prima dice che il Comune non può più permettersela e che bisogna fare dei sacrifici, la seconda che questo aiuto è inutile in quanto premia chi ha già mentre invece c'è gente poco sopra la linea che non riceve.

Ritiene che la prima motivazione per un Comune sia difficile da sostenere, a meno che si affermi che quando è stato introdotto questo aiuto complementare lo si è fatto perché c'erano dei soldi da spendere. Se si fa un intervento nella socialità, lo si fa non perché si hanno dei soldi da spendere (questi sono degli interventi di carità che fanno quelli che hanno tanti soldi e ogni tanto danno qualche soldino ai poveretti che passano). Un Comune che interviene nella socialità deve avere la consapevolezza che questo intervento deve essere poi garantito nel tempo, per lo meno nella sostanza, altrimenti tradisce le aspettative di quelli che contano su questo aiuto sociale. Un privato può una volta dare e una volta no, ma un Comune o lo Stato no. Cosa succederebbe se lo stesso ragionamento venisse applicato per tutta una serie di altre cose che il Comune è tenuto a garantire e che la cittadinanza si aspetta? Per le persone toccate, queste somme non sono irrilevanti; sono più rilevanti di quanto non sia per lui il fatto di pagare un po' più di imposte se il moltiplicare dovesse salire del 10% o 15% (e paga più della media dei contribuenti del Comune). Quindi questo argomento lo reputa veramente difficile da sostenere e poco coerente con la decisione di introdurre l'aiuto complementare comunale, a meno che allora la decisione sia stata presa con motivazioni che ora non si capiscono più.

La seconda questione è quella che dice: "ma questa gente ha già". Innanzitutto va detto che la complementare comunale va data alle persone che hanno la PC e la PC è data a persone indigenti ma che hanno l'AI o l'AVS. Le persone indigenti al di sotto dei 65 o 64 anni che non sono in AI non prendono la PC. Esempio classico, la famiglia monoparentale: madre sola di 35 anni, con un bambino; non è in AI, va a lavorare, fa fatica perché guadagna poco; in questo caso riceve un aiuto grazie alla Laps. Se si vuole estendere il concetto dell'aiuto complementare comunale anche a queste persone, ciò che gli andrebbe benissimo, l'importo attuale stabilito a preventivo raddoppia o in ogni caso aumenta parecchio. Se si vuole mantenere lo stesso importo, si può fare, ma riducendo il contributo per tutti e mirando meglio. Questa operazione sarebbe anche disposto a sostenerla, ma non abolendo un regolamento oggi e pensando in futuro di fare un regolamento più esteso che però ci costa meno. Bisogna quindi mantenere quello che c'è, poi eventualmente studiare un nuovo modello e poi fare la sostituzione. Aggiunge inoltre che la PC tagliava fuori una serie di persone perché avevano una sostanza (soprattutto l'abitazione primaria) e questo era un problema. Evidentemente a chi ha un terreno che non usa e che ha un valore, lo Stato, prima di dare dei soldi, chiede che questo bene venga usato: lo si venda o lo si doni ai nipoti, ma del suo valore si tiene conto. Fino al 2008 il problema era per chi aveva un'abitazione primaria, ma è stato risolto con la modifica della legge federale che oggi stabilisce che per le persone che hanno un'abitazione propria, i primi Fr. 112'500.— del valore di stima meno l'ipoteca non sono considerati per il calcolo della PC.

Il discorso "sopra o sotto la linea" è quindi molto relativo: per ogni linea c'è un numero di persone che sta sotto e un numero che sta sopra. Bisognerebbe abrogare le linee perché spostandole la situazione non si risolve. Proprio per questa ragione quindi l'intervento pubblico deve essere solido e garantito e non andare a venire a dipendenza dei chiari di luna.

Una discriminazione esiste semmai nei confronti delle persone che non sono in AVS o in AI, ma in questo caso bisognerebbe ripensare globalmente il sistema e spendere più soldi e non abrogare quello che già c'è. Invita pertanto il CC a votare contro la proposta del Municipio e a mantenere l'aiuto complementare comunale così com'è ora.

Il cons. L. Pinoja costata semplicemente che esiste una certa cerchia di persone che ha diritto alla PC e grazie a questa le sue entrate aumentano, superando quelle di persone che non ne hanno il diritto. Queste persone che hanno la PC prendono inoltre un ulteriore regalo dal Comune, anche se solo di pochi cento franchi. Questa è una discordanza del regolamento.

Il cons. M. Bertoli replica che il calcolo di fabbisogno è fatto al centesimo, per cui non c'è nessuno che lo supera. Chi lo supera vuol dire che non è nel fabbisogno. Chi è appena sopra la linea, beneficia comunque del massimo dei sussidi cantonali di cassa malattia che coprono quasi tutto, a parte le franchigie che paghi però solo se sei malato. Hai in più offerto il canone della Billag, ma anche per la questione dei denti in alcuni casi ci sono degli aiuti. Il calcolo della PC è un veramente preciso e funziona con un sistema proprio: l'importo che viene dato è basato su una serie di condizioni e viene stabilito in modo preciso: a chi mancano Fr. 300.—, vengono dati Fr. 300.--; ti mancano Fr. 600.—, te ne danno 600.--, ecc. Alla fine tutti raggiungono un livello e chi non prende niente è perché è sopra quel livello, quindi è già con i propri mezzi sopra la linea del minimo vitale.

La cons. E. Pellanda chiede che la votazione finale su tale oggetto avvenga per appello nominale.

Il Presidente mette in votazione a maggioranza semplice la proposta di procedere per appello nominale alla votazione finale relativa alla trattanda in oggetto. La proposta viene accolta con il seguente esito:

presenti: 32 consiglieri;
16 voti favorevoli, 12 contrari e 4 astenuti.

In assenza di ulteriori interventi, il Presidente procede alla votazione eventuale mettendo a confronto le differenti proposte:

- proposta del Municipio (stralcio aiuto complementare comunale): 12 voti favorevoli;
- proposta della Commissione della gestione (riduzione del 30%): 16 voti favorevoli;
- proposta della Lista della Sinistra (mantenimento dello status quo): 9 voti favorevoli;

Scartata la proposta che ha ottenuto il minor numero di consensi, il Presidente rimette in votazione eventuale le proposte rimanenti:

- proposta del Municipio: 10 voti favorevoli;
- proposta della Commissione della gestione: 18 voti favorevoli;

Scartata la proposta che ha ottenuto il minor numero di consensi, va votata la proposta della Commissione della gestione di riduzione dell'Aiuto complementare comunale del 30%.

La cons. E. Pellanda chiede cosa succederebbe se adesso la riduzione del 30% non fosse accolta dalla maggioranza dei presenti.

Il Sindaco C. Bianda osserva che si sta votando un preventivo. Prima è stata bocciata la proposta della sinistra, poi è stata bocciata la proposta del Municipio; chi adesso vota sì, vota la proposta di riduzione del contributo del 30%. Se finora i conti sono stati fatti giusti e si mantiene la coerenza, il 30% di riduzione passa. Se però questa riduzione non fosse accettata, trattasi di preventivi, quindi se non viene accettata nessuna modifica, resta la proposta del Municipio (l'azzeramento del contributo complementare).

Il cons. M. Bertoli osserva che il problema si pone a causa del fatto che, malgrado le intenzioni iniziali, si sta discutendo la posta di preventivo prima di aver discusso la modifica del Regolamento. In definitiva in questa posizione di preventivo si può mettere l'importo che si vuole, ma alla fine si spenderà quello che sarà conseguente a quanto stabilito dal Regolamento.

Il Sindaco C. Bianda concorda, ma è anche vero che se adesso fosse accettata la riduzione dell'aiuto complementare del 30%, la formulazione del dispositivo finale concernente questa tematica sarà diversa.

Il cons. M. Bertoli ribadisce che se prima fosse stato votato il Regolamento, la scelta sarebbe stata chiara: o ci sarebbe stata una riduzione del 30 % o ci sarebbe il mantenimento dello status qu. Qui invece, votando il preventivo, la base di partenza è la proposta del Municipio che però è

già stata scartata, perciò diventa problematico. A questo punto sarebbe meglio fare un passo indietro e votare prima il Regolamento e poi la posta di preventivo, che sarà una sua conseguenza.

Il cons. S. Beretta osserva che anche l'ultima volta che il Municipio ha proposto al CC l'azzeramento della prestazione complementare, ha fatto tale proposta a preventivo dicendo che poi si sarebbe modificato il regolamento di conseguenza.

Il cons. M. Bertoli precisa che però la modifica del Regolamento la si dovrà ancora votare e nessuno sarà obbligato a ripetere il voto di adesso.

Il Sindaco C. Bianda rammenta che adesso viene votata unicamente la posizione di preventivo. Se passa la riduzione del 30%, alla fine bisognerà comunque ancora votare il dispositivo che prevede questa riduzione nel Regolamento. Bisognerà anche vedere se ciò non significa che il Municipio deve ripresentare questa modifica in un nuovo messaggio, perché adesso la proposta municipale è di stralcio.

Il cons. G. Ghiringhelli si chiedeva la stessa cosa: se passa la riduzione del 30% il Regolamento non è più abrogato, ma è modificato. Si può modificare un Regolamento se non c'è stato prima un messaggio che ha fatto il suo iter nelle commissioni e poi in CC? Se non si potesse fare, significherebbe in pratica che per il 2009 chi beneficia dell'aiuto complementare comunale riceverebbe il contributo integralmente o quasi.

La cons. E. Pellanda ritira la proposta di procedere per appello nominale.

Senza ulteriori interventi, il Presidente mette in votazione finale la proposta della Commissione della gestione (riduzione del 30% dell'aiuto complementare comunale) che è approvata con 22 voti favorevoli, 7 contrari e 3 astenuti.

Senza ulteriori interventi, il dicastero Previdenza che presenta un totale di ricavi per Fr. 45'300.— e un totale di spese per Fr. 3'887'950.— è approvato con 26 voti favorevoli, 4 contrari e 2 astenuti.

Il Presidente cons. F. Fornera, aggiorna la sessione a lunedì 20 aprile 2009 alle ore 20:00 e augura a tutti una buona continuazione di serata.

PER IL CONSIGLIO COMUNALE:

Il Presidente:

La Segretaria:

(f.to) Fausto Fornera

Damijana Gramigna

Gli scrutatori:

(f.to) Silvano Beretta

Gabriele Ottiger